- Bosco di Lison (Codice sito: IT3250006; Superficie: ~ 6 ha);
- Bosco Nordio (Codice sito: IT3250032; Superficie: ~ 157 ha);
- Bosco Zacchi (Codice sito: IT3250022; Superficie: ~ 1 ha);
- Cave di Gaggio (Codice sito: IT3250016; Superficie: ~ 115 ha);
- Cave di Noale (Codice sito: IT3250017; Superficie: ~ 43 ha);
- Dune residue del Bacucco (Codice sito: IT3250034; Superficie: ~ 13 ha);
- Ex Cave di Martellago (Codice sito: IT3250021; Superficie: ~ 50 ha);
- Ex Cave di Villetta di Salzano (Codice sito: IT3250008; Superficie: ~ 64 ha);
- Fiumi Meolo e Vallio (Codice sito: IT3240033; Superficie: ~ 85 ha);
- Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore (Codice sito: IT3250044; Superficie: ~ 640 ha);
- Foce del Tagliamento (Codice sito: IT3250040; Superficie: ~ 280 ha);
- Garzaia della tenuta (Codice sito: IT3250043; Superficie: ~ 24 ha);
- Laguna del Mort e Pinete di Eraclea (Codice sito: IT3250013; Superficie: ~ 214 ha);
- Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento (Codice sito: IT3250033; Superficie: ~ 4.386 ha);
- Laguna di Venezia (Codice sito: IT3250046; Superficie: ~ 55.206 ha);
- Laguna medio-inferiore di Venezia (Codice sito: IT3250030; Superficie: ~ 26.385 ha);
- Laguna superiore di Venezia (Codice sito: IT3250031; Superficie: ~ 20.365 ha);
- Lido di Venezia: biotopi litoranei (Codice sito: IT3250023; Superficie: ~ 166 ha);
- Palude le Marice - Cavarzere (Codice sito: IT3250045; Superficie: ~ 46 ha);
- Penisola del Cavallino: biotopi litoranei (Codice sito: IT3250003; Superficie: ~ 315 ha);
- Tegnùe di Chioggia (Codice sito: IT3250047; Superficie: ~ 100 ha);
- Tegnùe di Porto Falconera (Codice sito: IT3250048; Superficie: ~ 100 ha);
- Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione (Codice sito: IT3250041; Superficie: ~ 2.089 ha);
- Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova (Codice sito: IT3250042; Superficie: ~ 2.507 ha);
- Altre Aree Protette:
- Oasi WWF Valle Averto (Superficie: ~ 200 ha);

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- Oasi Cave Gaggio (Superficie: ~ 13 ha);
- Oasi Cà Roman (Superficie: ~ 51 ha);
- Valle Averto (Superficie: n.d.).

Nessuna delle aree tutelate della Città Metropolitana di Venezia (VE) è a contatto diretto con l'ambito oggetto di studio, né può in alcun modo essere compromessa dalla realizzazione del progetto per il quale viene presentata istanza.

6.3.5 Rete Natura 2000

In attuazione della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992 – relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche – e della Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 02/04/1979 – concernente la conservazione degli uccelli selvatici – sono stati individuati e proposti alla Commissione Europea i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) ed anche le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Alla conclusione dell'iter, con D.M. 03/04/2001, il Ministro dell'Ambiente ha reso pubblico l'elenco dei S.I.C. e delle Z.P.S. nel territorio italiano.

Il 26 novembre 2015 la Commissione Europea ha approvato l'ultimo (nono) elenco aggiornato dei S.I.C. per le tre regioni biogeografiche che interessano l'Italia, alpina, continentale e mediterranea rispettivamente con le Decisioni 2015/2370/UE, 2015/2369/UE e 2015/2374/UE. Tali Decisioni sono state redatte in base alla banca dati trasmessa dall'Italia ad ottobre 2014.

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La Rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Nello specifico, si riporta di seguito un'elaborazione estratta tramite software GIS dal Natura 2000 Network Viewer Europeo,

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

gestito dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (E.E.A.).

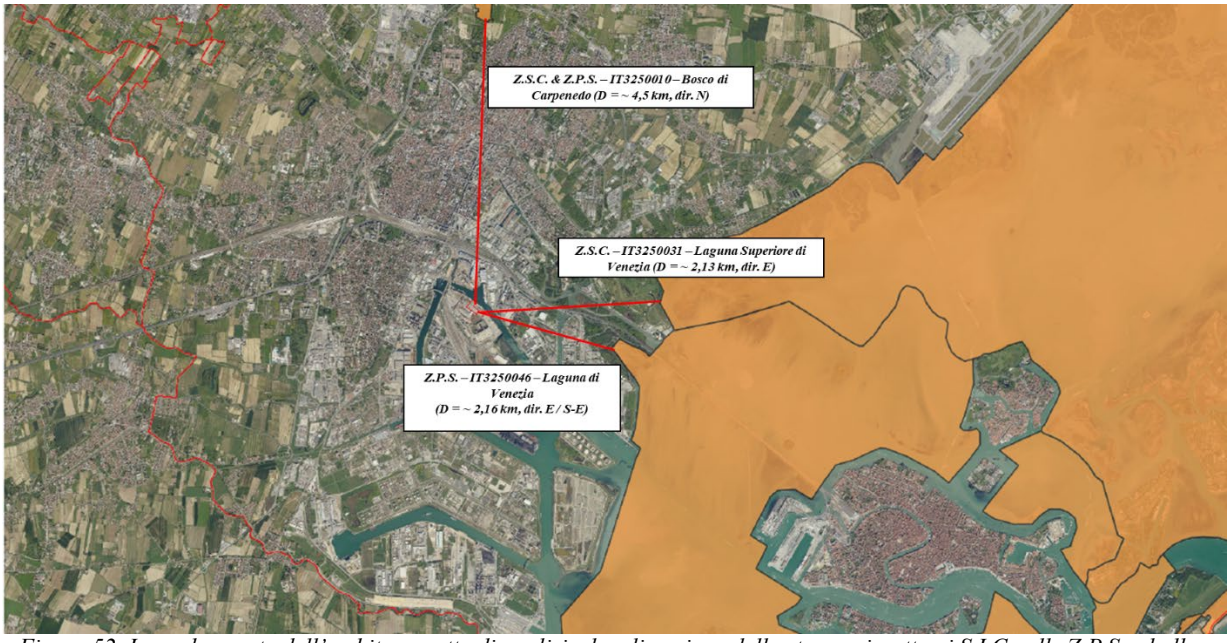


Figura 52. Inquadramento dell'ambito oggetto di analisi e localizzazione dello stesso, rispetto ai S.I.C., alle Z.P.S. ed alle Z.S.C. più prossime all'iniziativa (Fonte: Natura 2000 Network Viewer Europeo)

Com'è possibile osservare dall'elaborato sopra riportato, l'ambito oggetto di analisi ricade all'esterno dei confini dei siti afferenti alla Rete Natura 2000 e ad una distanza tale dal sito più prossimo da non intaccarne territorio ed habitat. Nel dettaglio, i siti più vicini a quello di studio, in ordine di lontananza crescente, sono:

- ZPS – IT3250046 Laguna di Venezia;
- ZPS – IT3250031 Laguna Superiore di Venezia;
- ZSC ZPS – IT3250010 Bosco di Carpenedo.

I suddetti siti, i quali risultano essere quelli più vicini al contesto analizzato, sono comunque esterni e ad una lontananza tale per cui non ci sono, né potranno esserci, interferenze con quanto proposto dall'istanza.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

6.4 Verifica della Coerenza

La tabella alle pagine seguenti sintetizza tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione analizzati, indicando la relazione con il progetto, i vincoli e le classificazioni verificate, riassumendo così i contenuti dell'analisi precedentemente riportata. Il controllo della coerenza esterna risulta affidato sostanzialmente al confronto attivo con i Piani territoriali e settoriali analizzati.

Dal confronto risulta una sostanziale coerenza tra progetto e gli strumenti sovraordinati, come indicato nel quadro di sintesi di seguito riportato.

Tabella. Quadro di sintesi della verifica della coerenza dell'intervento con la pianificazione territoriale, settoriale e paesaggistica vigente

Pianificazione Territoriale Sovraordinata	
Strumento Analizzato	**Raffronto con l'intervento**
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) 2020 della Regione Veneto	
Tavola 01a – Uso del suolo – Terra	L'ambito oggetto di analisi ricade all'interno del *tessuto urbanizzato* e, per la *ricognizione dei paesaggi del Veneto – perimetri*, appartiene all'area della *Pianura Agropolitana Centrale*;
Tavola 01b – Uso del suolo – Acqua	l'ambito oggetto di analisi ricade all'interno del *tessuto urbanizzato* e di una *zona vulnerabile da nitrati*;
Tavola 01c – Uso del suolo – Idrogeologia e rischio sismico	l'ambito oggetto di analisi ricade all'interno del *tessuto urbanizzato* e parzialmente, per la sua porzione di estremità nord-occidentale, all'interno della *superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni*;
Tavola 02 - Biodiversità	l'ambito oggetto di analisi ricade all'interno del *tessuto urbanizzato*, di un'area con *diversità dello spazio agrario bassa* e, per la *ricognizione dei paesaggi del Veneto – perimetri*, appartiene all'area della *Pianura Agropolitana Centrale*;
Tavola 03 – Energia e ambiente	l'ambito oggetto di analisi ricade all'interno del *tessuto urbanizzato* e di un'area con *inquinamento da NOx compreso tra 1.500 e 9.863 t/a*, con una *media tra luglio 2004 e giugno 2005* di *40 / 50 µg/m³*.
Piano Territoriale Generale Metropolitano (P.T.G.M.) 2019 della Città Metropolitana di Venezia (VE)	
Elaborato 1 (2/3) – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	L'ambito oggetto di analisi ricade interamente all'interno del *sito di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera* e del *perimetro dell'Ambito dell'Autorità Portuale di Venezia* (art. 55 *delle N.T.A. del P.T.G.M.*); nelle immediate vicinanze a nord del sito di studio, è presente uno

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

	specchio d'acqua del Demanio Marittimo Portuale, corrispondente al *Canale Industriale Nord* confinante;
Elaborato 2 (2/3) – Carta delle Fragilità	l'ambito oggetto di analisi rappresenta un *sito potenzialmente inquinato* e ricade all'interno del *sito di interesse nazionale Porto Marghera*; nelle immediate vicinanze a nord dell'area di studio è presente un *sito inquinato*, corrispondente al *Canale Industriale Nord* confinante;
Elaborato 3 (2/3) – Sistema Ambientale	il sito di analisi è considerato parte del *tessuto urbanizzato*; nelle immediate vicinanze a nord dell'area di studio è presente un'area facente parte della *laguna* (*art. 25 delle N.T.A. del P.T.G.M.*) corrispondente al *Canale Industriale Nord* confinante;
Elaborato 4 (2/3) – Sistema Insediativo - Infrastrutturale	– l'ambito oggetto di analisi è classificato, per il *sistema insediativo*, come ambito *produttivo*; – lo stabilimento della *Proponente* ricade interamente, per il *sistema produttivo*, all'interno del *polo produttivo di rilievo metropolitano di Porto Marghera* (*art. 50 delle N.T.A. del P.T.G.M.*); – il lotto in esame ricade interamente, per il *sistema infrastrutturale*, all'interno di un *polo nautico* (*art. 54 delle N.T.A. del P.T.G.M.*) e del *perimetro dell'Ambito dell'Autorità Portuale di Venezia* (*art. 55 delle N.T.A. del P.T.G.M.*); – il sito di studio è attraversato, lungo le sue porzioni di estremità nord-orientali e sud-occidentali, da alcuni tratti della *linea ferroviaria esistente* (*art. 55 delle N.T.A.*); – l'area d'indagine è attraversata in posizione centrale e baricentrica, da nord a sud, da un tratto dell'*ipotesi di connessione ferroviaria* (*art. 55 delle N.T.A.*); nelle immediate vicinanze a nord dell'ambito oggetto di analisi è presente uno *specchio acqueo del Demanio Marittimo Portuale*, corrispondente al *Canale Industriale Nord* confinante;
Elaborato 5 (2/3) – Sistema del Paesaggio	non vengono evidenziati *tematismi* relativi all'ambito oggetto di analisi.
Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2014 del Comune di Venezia (VE)	
Tavola 1 (Foglio 4) – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	L'ambito oggetto di analisi ricade interamente all'interno del *perimetro dell'Autorità Portuale di Venezia* (*art. 7 delle N.T. del P.A.T.*) e parzialmente, per la sua porzione di estremità sud-orientale, all'interno della *fascia di rispetto* di un'*area a rischio di incidente rilevante* (*D.M. LL.PP. 9 Maggio 2001, art. 8 delle N.T. del P.A.T.*); nelle immediate vicinanze a nord del sito di studio, è inoltre presente uno *specchio acqueo e Demanio Marittimo Portuale* (*art. 7 delle N.T. del*

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

	P.A.T.), corrispondente al *Canale Industriale Nord* confinante;
Tavola 2 (Foglio 4) – Carta delle Invarianti	non vengono evidenziati *tematismi* relativamente all'ambito oggetto di analisi;
Tavola 3 (Foglio 4) – Carta delle Fragilità	l'ambito oggetto di analisi rientra, per la *compatibilità geologica*, tra le *aree idonee a condizione A* (*Sito di Interesse Nazionale e Aeroporto*, *art. 15 delle N.T. del P.A.T.*);
Tavola 4a (Foglio 4) – Carta della Trasformabilità	l'ambito oggetto di analisi rientra interamente all'interno dell'*A.T.O. n. 6 – Porto Marghera* (*artt. 23 – 24 – 25 delle N.T. del P.A.T.*) e, per il *sistema insediativo*, delle *aree di riqualificazione e/o riconversione* (*art. 29 delle N.T. del P.A.T.*);
Tavola 4b (Foglio 4) – Carta della Trasformabilità: Valori e Tutele – Rete Ecologica	non vengono evidenziati *tematismi* relativamente all'ambito oggetto di analisi.
Variante al P.A.T. di adeguamento alle disposizioni sul contenimento del consumo di suolo ai sensi della L.R. 14/2017 2020	
Tavola 5 (Foglio 4) – Carta degli ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della L.R. 14/2017 (Allegato B)	L'ambito oggetto di analisi viene classificato come parte degli *ambiti di urbanizzazione consolidata.*
Variante al Piano Regolatore Generale (V.P.R.G.) per Porto Marghera 1999 del Comune di Venezia (VE) con valore di Piano degli Interventi (P.I.) vigente	
Tavola 13.1.a (Foglio 37) – Zonizzazione	L'ambito oggetto di analisi ricade all'interno della *Z.T.O. D1.3 – Zona di trasformazione a porto commerciale* (*art. 27 delle N.T.A. della V.P.R.G. per Porto Marghera*).
Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) 2005 del Comune di Venezia (VE)	
L'ambito oggetto di analisi ricade in *classe acustica VI area esclusivamente industriale*; la porzione nord-occidentale del sito di studio ricade all'interno della *fascia di pertinenza acustica dell'infrastruttura stradale esistente – Tipo A* dovuta al passaggio della vicina *via del Commercio*.	
Piano Comunale di Protezione Civile (P.C.P.C.) 2009 del Comune di Venezia (VE)	
Tavola 10 (Foglio 03) – Strutture tattiche e sensibili	L'ambito oggetto di analisi non vede la presenza né al suo interno, né nelle immediate vicinanze, di nessuna *struttura tattica e/o sensibile*; il più vicino *nodo sensibile* è collocato a nord del sito di studio, in *via del Commercio*, in corrispondenza del collegamento della stessa con la *S.R. 11 "Padana Superiore"*; tale *nodo sensibile* individuato dalla *pianificazione* descritta non potrà essere in alcun modo intaccato, compromesso o interessato dagli effetti del possibile accoglimento delle richieste dell'*istanza* in oggetto.
Pianificazione Settoriale Sovraordinata	
Strumento Analizzato	***Raffronto con l'intervento***
Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (P.R.G.R.U.S.) 2022 della Regione Veneto	Sono stati esaminati i *Piani di settore*, sintetizzando quanto inerente alle attività e alla localizzazione dello stabilimento oggetto di
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera	

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

(P.R.T.R.A.) 2020 della Regione Veneto	analisi; il progetto risulta conforme e non interferente agli obiettivi dei *Piani* analizzati.
Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico – Efficienza Energetica della Regione Veneto (P.E.R.F.E.R.) 2017 della Regione Veneto	
Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) 2009 della Regione Veneto	
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) 2021-2027 dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (A.d.b.A.O.)	
Carta della pericolosità idraulica	L'ambito oggetto di analisi ricade parzialmente, per le sue porzioni di estremità nord-occidentale e sud-orientale, nelle aree *P1*, ovvero a *pericolosità idraulica moderata*;
Carta del rischio idraulico	l'ambito oggetto di analisi ricade parzialmente, per le sue porzioni di estremità nord-occidentale e sud-orientale, tra le aree *R1*, ovvero a *rischio moderato*;
Carta delle altezze idriche, scenario di alta probabilità – T.R. 30 anni	nell'ambito oggetto di analisi, considerato lo *scenario di alta probabilità*, non si verificherà nessun innalzamento dei *tiranti*;
Carta delle altezze idriche, scenario di media probabilità – T.R. 100 anni	nell'ambito oggetto di analisi, considerato lo *scenario di media probabilità*, si verificherà parzialmente, per le sue porzioni di estremità nord-occidentale e sud-orientale, un innalzamento dei *tiranti* compreso *tra 50 e 100 cm*;
Carta delle altezze idriche, scenario di bassa probabilità – T.R. 300 anni	nell'ambito oggetto di analisi, considerato lo *scenario di bassa probabilità*, si verificherà parzialmente, per le sue porzioni di estremità nord-occidentale e sud-orientale, un innalzamento dei *tiranti* compreso *tra 50 e 100 cm*.
Vincoli Ambientali, Paesaggistici e Culturali	
Vincolo Considerato	**Raffronto con l'intervento**
Vincolo paesaggistico	L'ambito oggetto di analisi non risulta soggetto a *vincolo paesaggistico*; a debita distanza rispetto al sito di studio, sono presenti di due *corsi d'acqua parzialmente interessati dal vincolo paesaggistico della Città Metropolitana di Venezia ai sensi del D. Lgs. 42/2004*, corrispondenti, rispettivamente, al *Canale dell'Osellino*, il quale attraversa il territorio ad una distanza, in linea d'aria, di ~ 2,10 km a nord-est, ed al *Torrente Lusore*, il quale invece scorre ad una distanza, in linea d'aria, di ~ 2,51 km, in direzione sud-ovest; nessuno dei due *corsi d'acqua parzialmente vincolati* citati potrà essere in alcun modo interessato/compromesso dalla realizzazione del progetto per il quale viene presentata *istanza*.
Beni archeologici e culturali	L'ambito oggetto di analisi e d'intervento si trova a debita distanza da tutti i *punti di ritrovamento archeologico* più vicini; all'interno dell'ambito oggetto di analisi non è presente alcun *bene architettonico / archeologico di interesse culturale dichiarato / in corso / non verificato*; a ~

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

	0,60 km, in linea d'aria, a sud dell'ambito oggetto di analisi, è presente un *bene architettonico di interesse culturale dichiarato* corrispondente al *Fabbricato 330 (Dogana)*; né il *bene architettonico di interesse culturale dichiarato* individuato, né nessun altro *bene culturale* potrà essere in alcun modo interessato/compromesso dalla realizzazione del progetto per il quale viene presentata *istanza*.
Vincolo Idrogeologico	L'ambito oggetto di analisi non risulta soggetta a *vincolo idrogeologico*; l'*area interessata da vincolo idrogeologico della Regione Veneto* più vicina, si colloca nella lunga distanza, in linea d'aria, a ~ 11,97 km a sud-est del sito di studio, all'interno del medesimo territorio del *Comune di Venezia (VE)*; stando ai dati forniti dal *Geoportale della Regione Veneto*, tale area presenta una superficie complessiva di ~ 277,54 ha; a tal proposito, si sottolinea che essa non verrà in alcun modo interessata / intaccata dalla realizzazione del progetto per la quale viene presentata *istanza*;
Aree ambientali tutelate	Le *aree ambientali tutelate* della *Città Metropolitana di Venezia (VE)* sono tutte esterne all'ambito oggetto di analisi; nessuna delle *aree tutelate* della *Città Metropolitana di Venezia (VE)* è a contatto diretto con il sito di studio, né può in alcun modo essere compromessa dalla realizzazione del progetto per il quale viene presentata *istanza*.
Rete Natura 2000	L'ambito oggetto di analisi ricade all'esterno dei confini dei siti afferenti alla *Rete Natura 2000* e ad una distanza tale dal sito più prossimo da non intaccarne territorio ed *habitat*; nel dettaglio, i siti più vicini a quello di studio, in ordine di lontananza crescente, sono: *Z.P.S. – IT3250046 – Laguna di Venezia – D = ~ 2,16 km (dir. E / S-E)*; *Z.S.C. - IT3250031 – Laguna Superiore di Venezia – D = ~ 2,13 km (dir. E)*; *Z.S.C. & Z.P.S. - IT3250010 – Bosco di Carpenedo – D = ~ 4,5 km (dir. N)*; tali *siti*, i quali risultano essere quelli più vicini al contesto analizzato, sono comunque esterni e ad una lontananza tale per cui non ci sono, né potranno esserci, interferenze con quanto proposto dall'*istanza*.

6.5 Sensibilità e qualità delle componenti ambientali interessate dal progetto

6.5.1 Aria

Caratterizzazione climatica

Il clima del Veneto, pur rientrando nella tipologia mediterranea, presenta proprie peculiarità, dovute principalmente al fatto di trovarsi in una posizione di transizione e quindi subire varie influenze: l'azione mitigatrice delle acque mediterranee, l'effetto orografico della catena

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

alpina e la continentalità dell'area centro-europea. In ogni caso mancano alcune delle caratteristiche tipicamente mediterranee quali l'inverno mite e la siccità estiva a causa dei frequenti temporali di tipo termoconvettivo.

Si distinguono:

a) le peculiari caratteristiche termiche e pluviometriche della regione alpina con clima montano di tipo centro-europeo;

b) il carattere continentale della pianura veneta, con inverni rigidi.

In quest'ultima regione climatica si differenziano due sub-regioni a clima più mite: quella lacustre nei pressi del Lago di Garda e quella litoranea della fascia costiera adriatica.

L'area di interesse ricade nel litorale adriatico. La peculiarità di quest'area è determinata dalla vicinanza al mare, la cui influenza e i cui venti umidi e le brezze penetrano abbastanza all'interno del territorio. Le temperature invernali, pur mitigate dall'azione marina, risultano comunque basse, in particolare per le incursioni della bora fredda e asciutta da NE.

L'alternanza delle brezze nella fascia litoranea è tipica del periodo caldo in situazioni prevalentemente anticicloniche, quando l'assenza di correnti di circolazione generale attiva le circolazioni locali dovute alle discontinuità termiche fra mare e terra. Durante il giorno si sviluppa la brezza di mare che raggiunge la massima intensità nelle ore pomeridiane e soffia generalmente da SE.

La brezza notturna, che generalmente soffia da NE, non è perpendicolare alla costa come normalmente accede, ma ad essa parallela, poiché l'interazione avviene a scala più ampia tra la catena alpina e il Mare Adriatico.

Precipitazioni

Nel corso dell'anno 2024 si stima che mediamente siano caduti sulla regione Veneto circa 1.575 mm di precipitazione; la precipitazione media annuale, riferita al periodo 1991-2020, è di poco più di 1.120 mm: gli apporti meteorici annuali sul territorio regionale sono stati stimati in circa 29.000 milioni di m3 di acqua e risultano superiori alla media del 40%.

Gli apporti annuali del 2024, perciò, sono risultati superiori alla media del periodo di riferimento.

Nella figura sottostante (fonte ARPAV- Temi ambientali – Cambiamenti climatici) sono riportate le precipitazioni annuali dal 1992 al 2024. Dalla figura si evince che il sito in interesse ricade nella fascia da 950 a 1100 mm/anno.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

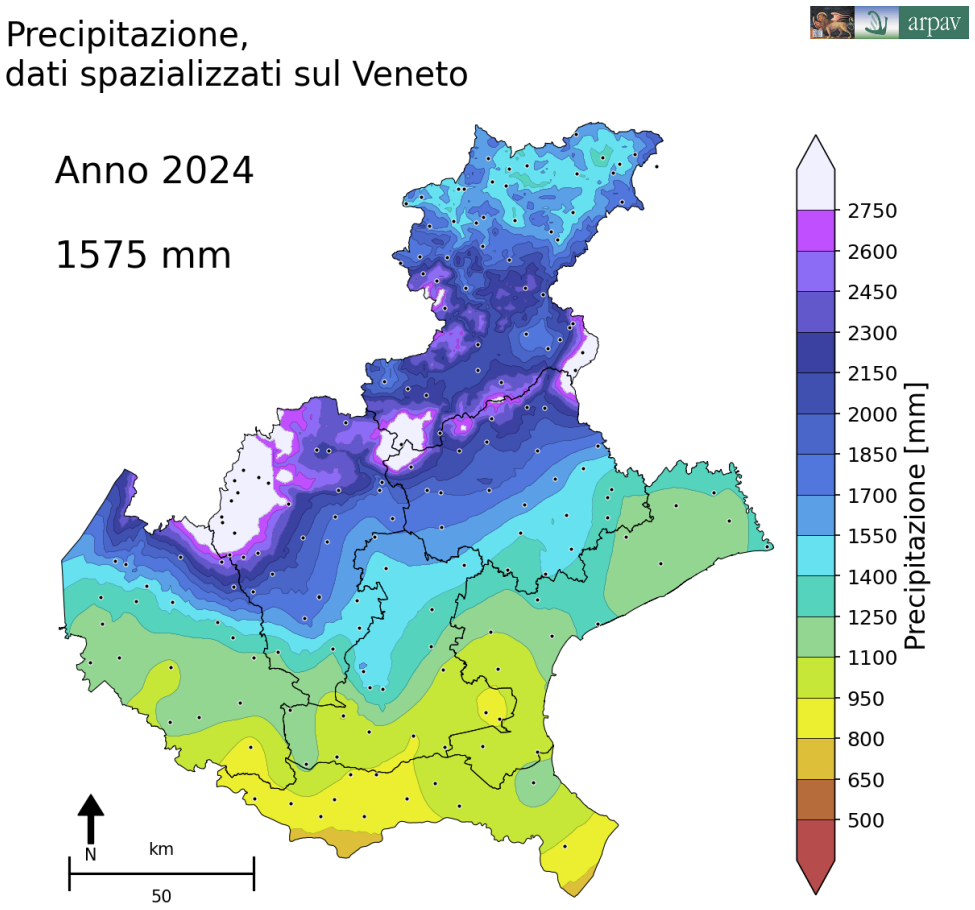


Figura 53. Precipitazioni annuali nel periodo 1992-2024 (medie calcolate sull'intero territorio regionale)

La stazione più vicina al sito in studio dove sono rilevati i dati meteoclimatici, quali precipitazioni, temperatura e venti è la stazione di monitoraggio n. 252 nel comune di Venezia dell'Istituto Canavis.

Coordinate Gauss-Boaga fuso Ovest (EPSG:3003)
Coordinata X 1760369
Coordinata Y 5036126
Quota della stazione 18 m s.l.m.

Dai bollettini storici, pubblicati sul sito ARPAV per la stazione 252, si riportano le precipitazioni medie degli ultimi tre anni.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Tabella 13. Precipitazioni medie degli ultimi tre anni (ARPAV)

Precipitazioni	UdM	2022	2023	2024
Totale del periodo	mm	584,8	681,8	1168,4
Giorni piovosi del periodo	Giorni	60	69	89

Si considera giorno piovoso quando la precipitazione giornaliera è ≥ 1 mm. Si segnala che con precipitazione nevosa il pluviometro potrebbe non rilevare o sottostimare il fenomeno.

Temperature

Nella figura sottostante (fonte ARPAV- Temi ambientali – Cambiamenti climatici) è riportata la temperatura media rilevata dal 1993 al 2022. Dalla figura si evince che il sito in interesse ha una temperatura media di 14°C.

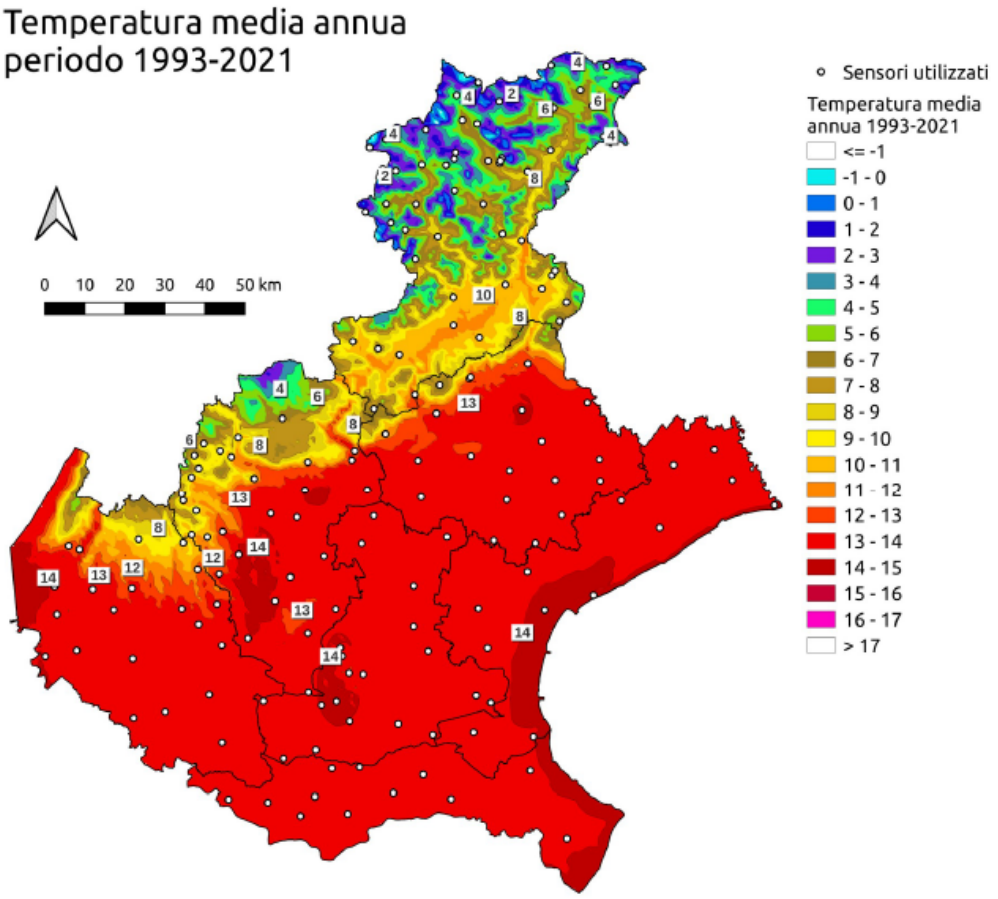


Figura 54. Temperatura media annua valutata sul periodo 1993 al 2021

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Dai bollettini storici, pubblicati sul sito ARPAV per la stazione 252, si riportano le temperature medie delle medie degli ultimi tre anni.

Tabella 14. Temperature medie degli ultimi tre anni (ARPAV)

Temperatura	UdM	2022	2023	2024
Media del periodo	°C	16	16,1	16,2

Venti

Dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera del 2004 si riporta l'analisi campo di vento stazioni a 10 m, per il territorio veneziano, per il quale sono illustrati i risultati per tre centraline, presso le seguenti località: Portogruaro, Gesia e Valle Averto.

La più prossima al sito di interesse (circa 10 km) è quella posta a Valle Averto.

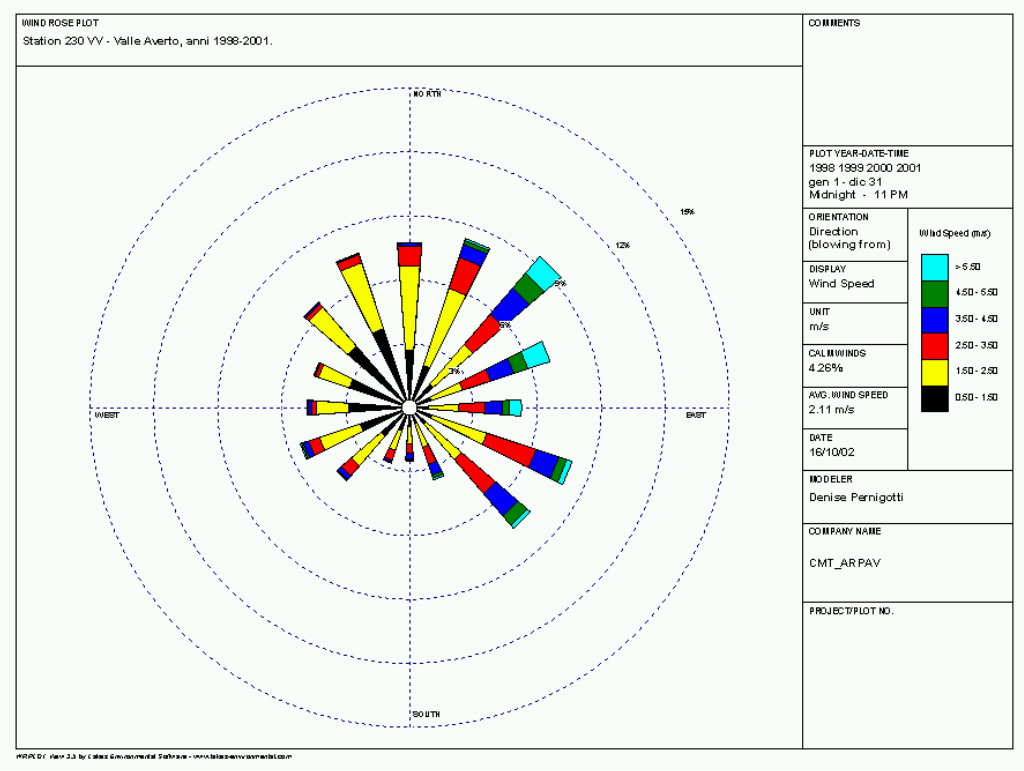


Figura 55. Valle Averto, anni 1998-2001, max 15%

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

E' caratterizzata da prevalenza di venti deboli provenienti dal N-N-O specie in inverno e venti >2 m/s provenienti prevalentemente da E-N-E, tipici del semestre freddo e più intensi in autunno.

Dai bollettini storici, pubblicati sul sito ARPAV per la stazione 252, si riportano le velocità medie degli ultimi tre anni.

Tabella 15. velocità medie degli ultimi tre anni (ARPAV)

Velocità del Vento	UdM	2022	2023	2024
Media del periodo	m/s	1,7	1,8	1,9

Sempre per la stazione 252, si riportano le misure giornaliere di Direzione vento prevalente a 10 m (SETTORE).

Tabella 16. Misure giornaliere di Direzione vento prevalente a 10 m

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
2022	N	N	N	NNE	N	ESE	NNE	N	N	N	N	N
2023	N	N	N	N	NNE	N	N	N	N	N	N	N
2024	N	N	NNE	N	N	N	N	N	N	NNE	N	N

Qualità aria

Per la descrizione della qualità dell'aria, si fa riferimento al Monitoraggio della qualità dell'aria eseguito da ARPAV nel Comune di Venezia in via Beccaria (tipologia TU).
Rispetto al sito in esame la località dove si è eseguito il monitoraggio dista circa 1,5 km.
Di seguito si riporta la tabella con i valori limite della qualità dell'aria per la protezione della salute umana e della vegetazione utilizzata per caratterizzare l'area di interesse.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

INQUINANTE	NOME LIMITE	INDICATORE STATISTICO	VALORE
SO2	Limite per la protezione degli ecosistemi	Media annuale e media invernale	**20** ug/m3
	Soglia di allarme	Superamento per 3h consecutive del valore	**500** ug/m3
	Limite orario per la protezione della salute umana	Media 1h	**350** ug/m3 [da non superare più di 24 volte per anno civile]
	Limite di 24 ore per la protezione della salute umana	Media 24h	**125** ug/m3 [da non superare più di 3 volte per anno civile]
NOx	Limite per la protezione della vegetazione	Media annuale	**30** ug/m3
NO2	Soglia di allarme	Superamento per 3h consecutive del valore	**400** ug/m3
	Limite orario per la protezione della salute umana	Media 1h	**200** ug/m3 [da non superare più di 18 volte per anno civile]
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	**40** ug/m3
PM10	Limite di 24 ore per la protezione della salute umana	Media 24h	**50** ug/m3 [da non superare più di 35 volte per anno civile]
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	**40** ug/m3
PM2.5	Valore obiettivo per la protezione della salute umana	Media annuale	**25** ug/m3
CO	Limite per la protezione della salute umana	Max giornaliero della media mobile su 8h	**10** mg/m3
O3	Soglia di informazione	Superamento del valore orario	**180** ug/m3
	Soglia di allarme	Superamento del valore orario	**240** ug/m3
	Obiettivo a lungo termine [protezione salute umana]	Max giornaliero della media mobile su 8h	**120** ug/m3
	Valore Obiettivo per la protezione della salute umana	Max giornaliero della media mobile su 8h	**120** ug/m3 [da non superare più di 25 giorni all'anno, come media su 3 anni]
	Valore Obiettivo per la protezione della salute umana	AOT40 valori 1h [maggio-luglio]	**18000** ug/m3 x h [come media su 5 anni]
	Obiettivo a lungo termine [protezione della vegetazione]	AOT40 valori 1h [maggio-luglio]	**6000** ug/m3 x h
B(a)P	Valore obiettivo	Media annuale	**1.0** ng/m3
C6H6	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	**5.0** ug/m3
Pb	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	**0.5** ug/m3
Ni	Valore obiettivo	Media annuale	**20.0** ng/m3
As	Valore obiettivo	Media annuale	**6.0** ng/m3
Cd	Valore obiettivo	Media annuale	**5.0** ng/m3

Figura 56. Valori limite della qualità dell'aria per la protezione della salute umana e della vegetazione

La campagna di monitoraggio della qualità dell'aria della Stazione di Traffico Urbano di via Beccaria ha misurato i seguenti inquinanti chimici: NO_2/NOx, CO, O_3, PM10.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Tabella 17. Indicatori qualità dell'aria per le stazioni non appartenenti al Programma di Valutazione (anni 2013-2024)

STAZIONE	Anno	NO_2	O_3		PM10		PM2.5	B(a)P	Piombo	Arsenico	Nichel	Cadmio
		Media anno	N° Sup. OLT	N° Sup. Soglia Info.	N° Sup. VL	Media anno ($\mu g/m^3$)	Media anno ($\mu g/m^3$)	Media anno (ng/m^3)	Media anno ($\mu g/m^3$)	Media anno (ng/m^3)	Media anno (ng/m^3)	Media anno (ng/m^3)
VE- Via Beccaria	2013	48	-	-	74	37	-	-	-	-	-	-
	2014	42	-	-	66	32	-	-	-	-	-	-
	2015	47	-	-	91	41	-	-	-	-	-	-
	2016	47	6	-	68	36	-	-	-	-	-	-
	2017	46	14	2	88	37	-	-	-	-	-	-
	2018	36	9	0	61	33	-	-	-	-	-	-
	2019	36	9	5	68	34	-	-	-	-	-	-
	2020	29	11	0	86	36	-	-	-	-	-	-
	2021	30	16	0	60	31	-	-	-	-	-	-
	2022	29	7	0	64	33	-	-	-	-	-	-
	2023	27	22	1	62	31	-	-	-	-	-	-
	2024	28	25	0	61	31	-	-	-	-	-	-

Analizzando i dati si segnala, per il 2024, il superamento del valore limite giornaliero per il PM10 nella stazione di VE-Beccaria (61 superamenti). Per quanto riguarda l'ozono, tutte le stazioni hanno superato l'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana.
Nel 2024 non sono stati riscontrati superamenti del valore limite annuale per NO_2 e PM2.5.

6.5.2 Acqua

L'area oggetto dello studio si trova nella Bassa Pianura Veneta ove i sedimenti di origine marina, lacustre e palustre prevalgono sulle alluvioni fluviali e tra di loro si interdigitano. Detto accumulo raggiunge una potenza anche di alcune centinaia di metri e presenta variazioni granulometriche sia in senso verticale che orizzontale. Tale assetto presente nel sottosuolo in studio è dovuto in buona parte alle divagazioni del Brenta cui si sono sovrapposte periodicamente trasgressioni e regressioni marine e l'instaurarsi di ambienti palustri e lacustri che talora prevalgono fino a sostituire completamente le alluvioni.
L'idrogeologia del territorio in studio è caratterizzata da un sistema multifalde in pressione alloggiate nelle sabbie e separate da letti di materiali argillosi pressoché impermeabili. È inoltre sempre presente la falda freatica la cui superficie libera si trova a ridotta profondità dal piano campagna. Si precisa che gli acquiferi ora descritti presentano bassa permeabilità poiché, come sopra menzionato, sono costituiti da sabbie ed i livelli impermeabili che li separano sono talora potenti anche alcune decine di metri.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Acque superficiali

Laguna di Venezia

La laguna di Venezia è localizzata a nord ovest del bacino settentrionale del Mar Adriatico; ha una superficie complessiva di circa 550 km^2 ed è compresa fra i fiumi Brenta a sud e Sile a nord. Della superficie lagunare totale, circa l'80% risulta coperto in maniera stabile da acqua, il 10% da barene e il 5% da isole.

Le sue origini risalgono approssimativamente a 6.000 anni fa, in concomitanza con l'innalzamento del livello del mare durante il periodo post-glaciale würmiano. L'odierna configurazione è il risultato di un complesso di eventi naturali, che ne hanno determinato la formazione, e del succedersi di interventi antropici che hanno modificato fortemente l'evoluzione naturale. Tra questi i più importanti riguardano la deviazione del corso dei tributari sfocianti in laguna, condotta tra il 1300 e il 1700.



Figura 57. Laguna di Venezia (fonte sito MOSE)

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

I confini lagunari verso terra sono marcati da opere umane il cui riferimento principale è la "conterminazione lagunare". Tale opera è costituita da 129 cippi che segnano il confine tra la laguna e la terraferma. Verso il mare la laguna di Venezia è delimitata da un cordone litoraneo costituito, da sud a nord, dai seguenti lidi: Sottomarina, Pellestrina, lido di Venezia e Cavallino, separati tra loro dalle tre bocche di porto di Chioggia, Malamocco e Lido.
Del territorio dell'ecosistema lagunare fa parte il bacino scolante ed in cui si contano 29 punti di immissione d'acqua dolce nella Laguna, con deflusso naturale o meccanicamente gestito tramite idrovore.
La Laguna presenta una struttura morfologica articolata, costituita da una rete fitta di canali che, partendo dalle bocche di porto, diminuisce gradatamente in sezione; la rete di canali convoglia la corrente della marea fino alle parti più interne, con maggiore velocità nelle zone più prossime alle bocche, dove le correnti sono più intense, mentre le aree più interne della laguna sono caratterizzate da un modesto idrodinamismo e da un ridotto ricambio idrico. La profondità media della colonna d'acqua è di circa 1 metro; conseguentemente il rapporto superficie/volume risulta essere particolarmente elevato.

Bacino Scolante Laguna di Venezia (Fonte ARPAV)

Il Bacino Scolante rappresenta il territorio la cui rete idrica superficiale scarica - in condizioni di deflusso ordinario - nella laguna di Venezia. La superficie del Bacino Scolante si compone di due aree: i territori dei bacini idrografici tributari dei corsi d'acqua superficiali sfocianti nella laguna di Venezia, i territori che interessano i corpi idrici scolanti nella laguna di Venezia tramite le acque di risorgiva, individuati come Area di Ricarica.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Figura 58 - : Bacino Scolante Laguna di Venezia

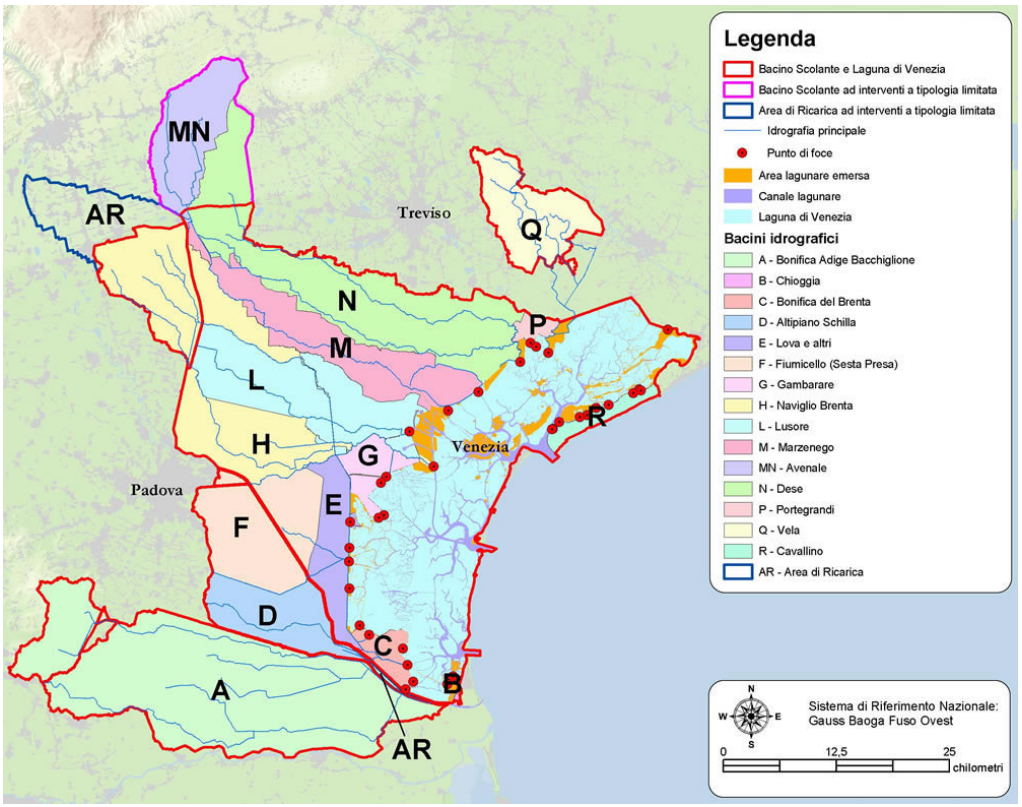


Figura 59. Bacino Scolante Laguna di Venezia

Il territorio del Bacino Scolante (la cui perimetrazione è stata approvata con DCR n. 23 del 7 maggio 2003) conta una superficie complessiva di circa 2.038 km^2 -corrispondente alla somma delle superfici dei suoi diversi bacini idrografici- ed è, quindi, pari a quasi 1/9 della regione Veneto.

Il sito di interesse appartiene alla macroisola portuale nell'area industriale di Porto Marghera a Venezia (VE). La macroisola confina a Nord Est con il Canale Nord, ad Ovest e a Sud Ovest con il Canale Industriale Ovest, a Est con la Laguna Veneta.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

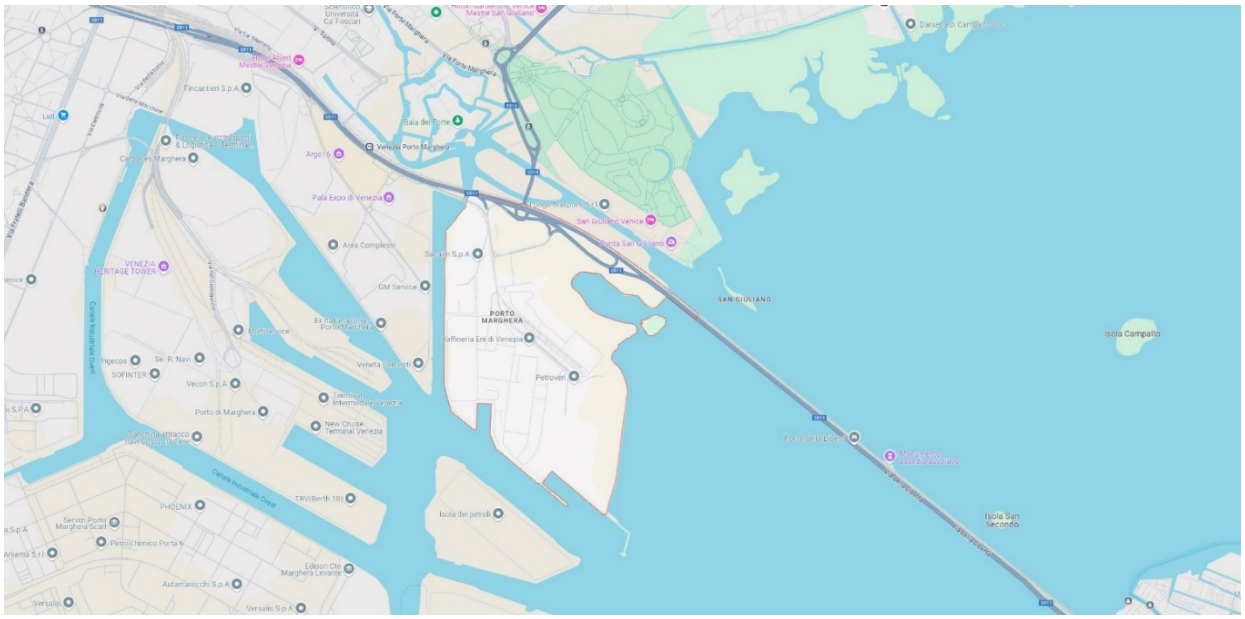


Figura 60. Porto Marghera – Canale Industriale Ovest.

A partire dal 1917 la Società Porto Industriale realizzò la grande zona industriale di Porto Marghera, bonificando i terreni lagunari e costruendo ferrovie, canali artificiali navigabili e strade.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

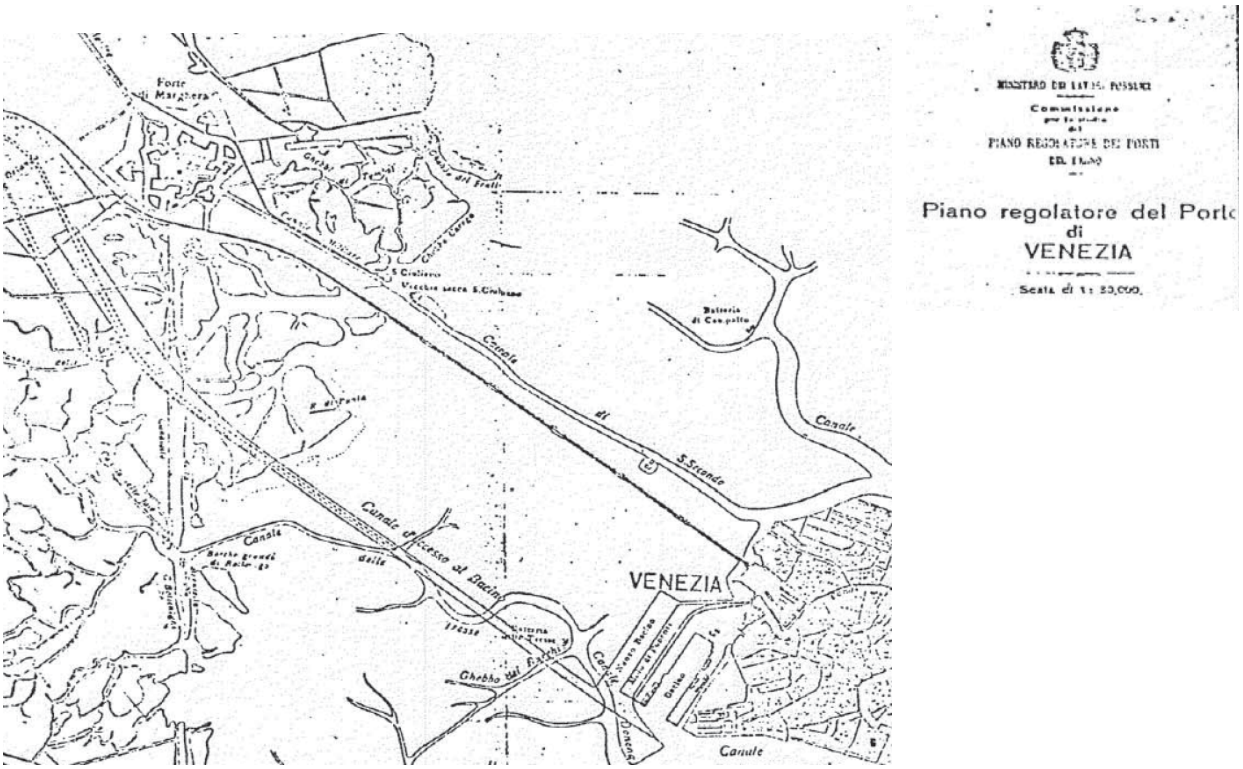


Figura 61. Piano regolatore del Porto di Venezia.

Dal PRG del 1908 (fonte: sito dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Porti di Venezia e Chioggia), risulta evidente l'artificialità dei Canali Industriali.

La vecchia zona industriale di Porto Marghera (denominata prima zona industriale), trae origine dal Piano Regolatore 30.10.1925 e dalla convenzione 18.8.1926, con la quale l'esecuzione delle opere veniva affidata in concessione alla Società Anonima del Porto Industriale di Venezia.

Nel 1946, anno in cui si risolse il rapporto istituitosi tra Stato, Comune e Società concessionaria, l'utilizzazione delle aree della prima zona era completa, su una estensione di circa 550 ettari, distinta nei settori: petrolifero, industriale e commerciale.

Qualità acque superficiali

La "tipizzazione" è un processo funzionale alla definizione delle condizioni di riferimento tipo-specifiche per la classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici. I criteri per la tipizzazione, indicati dal D.M. 131/2008, considerano la morfologia (laguna/delta),

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

l'escursione di marea, la dimensione dei corpi idrici e la salinità. Nel caso della laguna di Venezia, al fine di permettere una zonizzazione più accurata, è stato considerato anche il grado di confinamento determinato dalla presenza di estesi e continui corpi barenali. In base alle elaborazioni la laguna di Venezia può essere suddivisa in 4 tipi:

- laguna costiera, microtidale, di grandi dimensioni, polialina confinata;
- laguna costiera, microtidale, di grandi dimensioni, polialina non confinata;
- laguna costiera, microtidale, di grandi dimensioni, eurialina confinata;
- laguna costiera, microtidale, di grandi dimensioni, eurialina non confinata.

Sulla base dei "tipi" sono stati successivamente individuati i "corpi idrici", quali elementi distinti e significativi che costituiscono l'unità fisica di riferimento per la classificazione dello stato ecologico e dello stato chimico.

I corpi idrici sono stati definiti sia in relazione alle pressioni che su essi insistono, sia in base alle informazioni disponibili sullo stato chimico ed ecologico, oltre che sugli aspetti idro-morfologici.

Il sito in esame è prospiciente al corpo idrico denominato "Marghera", tipo "Poialino non confinato", codice PNC1, con un'estensione di 28 km^2.

Lo stato ecologico viene definito attraverso la valutazione degli Elementi di Qualità Biologica (per le acque di transizione: fitoplancton, macroinvertebrati bentonici, macroalghe e angiosperme, fauna ittica) selezionando quelli più sensibili alle pressioni presenti e agli elementi chimico-fisici e morfologici a supporto, secondo i criteri indicati dal D.M. 260/2010.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

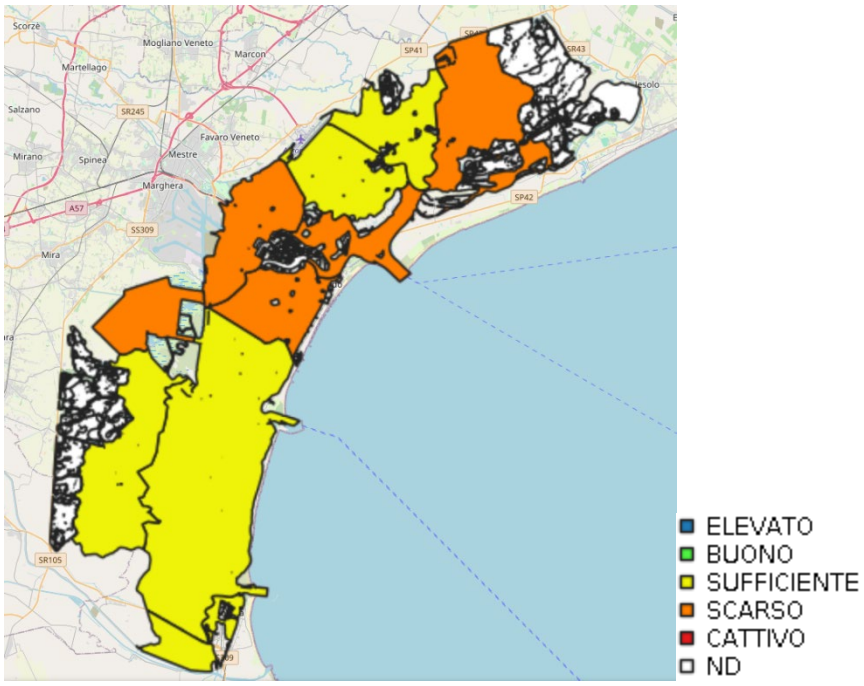


Figura 62. Stato Ecologico 2020-2022 – Laguna Veneta

Lo stato ecologico, in particolare, è definito in relazione al grado di scostamento rispetto alle condizioni di un corpo idrico con caratteristiche biologiche, idromorfologiche e fisico-chimiche non compromesse da impatti antropici (condizioni di riferimento). A seconda dell'entità dello scostamento dalle condizioni ottimali viene assegnato uno stato di qualità che può essere elevato, buono, sufficiente, scarso oppure cattivo (Fonte ARPAV).

Lo stato Ecologico 2020-2022 del Corpo idrico "Marghera" è "scarso". Nel dettaglio i seguenti dati:

COD_CI:	PNC1
EQB_BENTH:	SUFFICIENTE
BENTH_RQE:	0.66
EQB_MACRO:	SCARSO
MACRO_RQE:	0.35
EQB_FITO:	BUONO
FITO_RQE:	0.65
EQB_PESCI:	BUONO
PESCI_RQE:	0.86
EQ_NUTR:	BUONO
EQ_OSSIG:	SUFFICIENTE
INQ_SPECIF:	ND
ST_ECOLOG:	SCARSO



Figura 63. Stato Ecologico 2020-2022 corpo idrico "Marghera"

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Lo stato dei corpi idrici superficiali nell'intorno del sito di progetto, dal 2020 al 2022 sono stati classificati come segue.

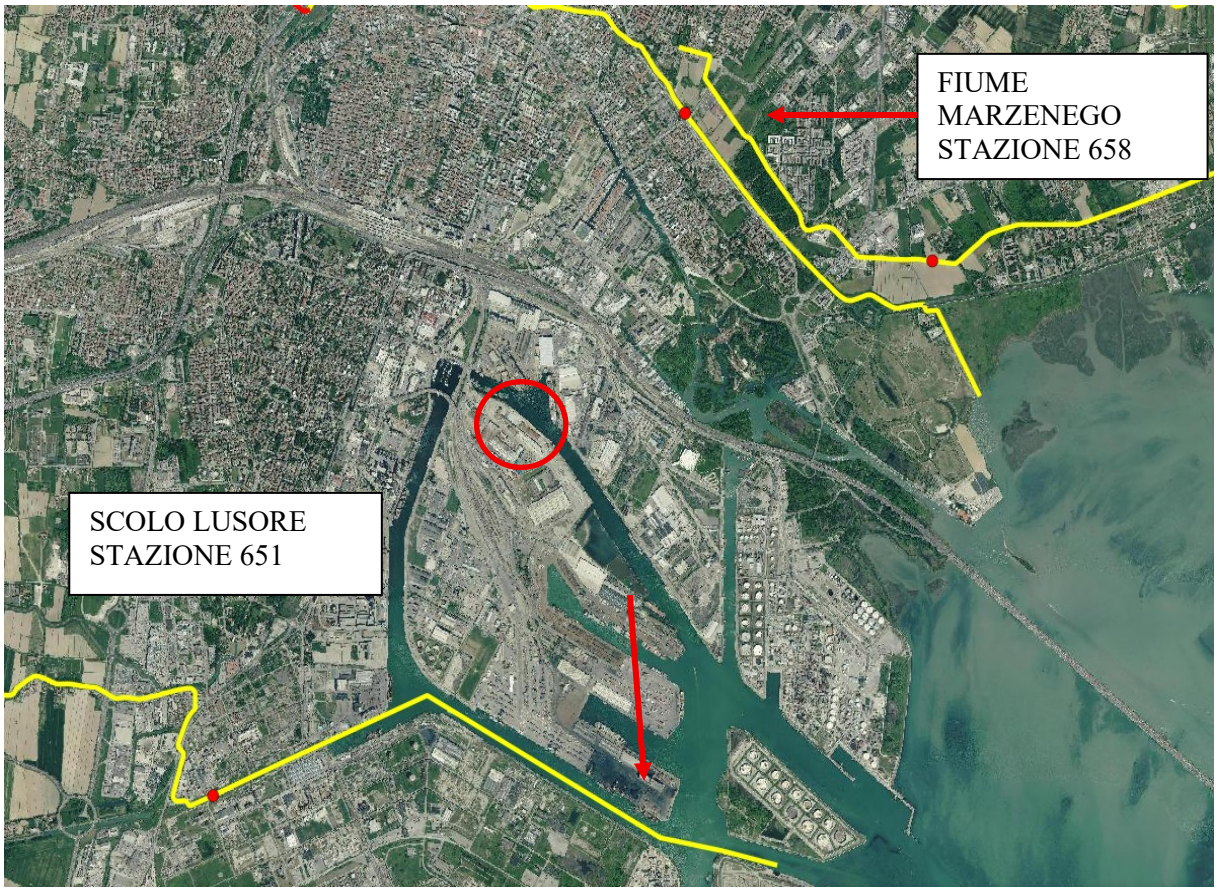


Figura 64. Stato dei corpi idrici 2020-2022

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Tabella 18. Stato Chimico ed Ecologico dei Fiumi 2020-2022

STATO BIOLOGICO	
Codice stazione di monitoraggio:	651
LIMeco:	SUFFICIENTE
LIMeco espresso in 5 classi:	SCARSO
Inquinanti Specifici:	SUFFICIENTE
IQM:	NON ELEVATO
IQM espresso in 5 classi:	SCADENTE
IARI: Stato o potenziale ecologico con EQB-Fauna ittica:	SUFFICIENTE
Stato o potenziale ecologico senza EQB-Fauna ittica:	SUFFICIENTE
Note classificazione o di lavoro:	ACQUA DI TRANSIZIONE. IMPOSSIBILITÀ CLASSIFICARE EQB. IL CORPO IDRICO VIENE CLASSIFICATO SOLO CON LA CHIMICA
STATO CHIMICO	
Stato chimico solo biota:	MANCATO CONSEGUIMENTO DELLO STATO BUONO
Stato chimico con biota:	MANCATO CONSEGUIMENTO DELLO STATO BUONO
Stato chimico senza biota:	MANCATO CONSEGUIMENTO DELLO STATO BUONO
Note classificazione o di lavoro:	ACQUA DI TRANSIZIONE. IMPOSSIBILITÀ CLASSIFICARE EQB. IL CORPO IDRICO VIENE CLASSIFICATO SOLO CON LA CHIMICA

STATO BIOLOGICO	
Codice stazione di monitoraggio:	658
LIMeco:	SUFFICIENTE
LIMeco espresso in 5 classi:	SUFFICIENTE
Inquinanti Specifici:	SUFFICIENTE
IQM:	NON ELEVATO
IQM espresso in 5 classi:	SCADENTE
IARI: Stato o potenziale ecologico con EQB-Fauna ittica:	SUFFICIENTE
Stato o potenziale ecologico senza EQB-Fauna ittica:	SUFFICIENTE
Note classificazione o di lavoro:	ACQUA DI TRANSIZIONE. IMPOSSIBILITÀ CLASSIFICARE EQB. IL CORPO IDRICO VIENE CLASSIFICATO SOLO CON LA CHIMICA
STATO CHIMICO	
Stato chimico solo biota:	

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Stato chimico con biota:	MANCATO CONSEGUIMENTO DELLO STATO BUONO
Stato chimico senza biota:	MANCATO CONSEGUIMENTO DELLO STATO BUONO
Note classificazione o di lavoro:	ACQUA DI TRANSIZIONE. IMPOSSIBILITÀ CLASSIFICARE EQB. IL CORPO IDRICO VIENE CLASSIFICATO SOLO CON LA CHIMICA

Acque sotterranee

In Veneto, nell'ambito della redazione del primo piano di gestione del distretto Alpi Orientali, sono stati individuati 33 corpi idrici sotterranei.

Per la definizione dei corpi idrici sotterranei di pianura è stato utilizzato un criterio idrogeologico che ha portato prima alla identificazione di due grandi bacini sotterranei divisi dalla dorsale Lessini-Berici-Euganei, poi nella zonizzazione da monte a valle in: alta, media e bassa pianura.

Il sito di interesse si trova nella Bassa Pianura Veneta, che è caratterizzata da un sistema di acquiferi confinati sovrapposti, alla cui sommità esiste localmente un acquifero libero. Considerando che i corpi idrici sotterranei devono essere unità con uno stato chimico e uno quantitativo ben definiti, la falda superficiale e stata distinta rispetto alle falde confinate che sono state raggruppate in un unico corpo idrico. Il sistema di falde superficiali locali è stato ulteriormente suddiviso in 4 corpi idrici sulla base dei sistemi deposizionali dei fiumi Adige, Brenta, Piave e Tagliamento.

Il corpo idrico di riferimento è il numero 30 – BPSB "Bassa Pianura Settore Brenta", e il BPV "Acquiferi Confinati Bassa Pianura".

Qualità Acque sotterranee

Dal rapporto ARPAV "Qualità Acque Sotterranee 2024" si indicano i risultati del monitoraggio regionale delle acque sotterranee del Veneto svolto nel 2024.

Nel 2024 il monitoraggio quantitativo ha interessato 207 punti, quello qualitativo 293, il 66% dei quali non presentano alcun superamento degli standard numerici individuati dal DLgs 152/2006 e s.m.i. e sono stati classificati con qualità buona, il restante 34% mostra almeno una non conformità e sono stati classificati con qualità scadente.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Il maggior numero di sforamenti è dovuto alla presenza di inquinanti inorganici (79 superamenti) e di arsenico (27 superamenti), prevalentemente di origine naturale. Per le sostanze di sicura origine antropica le contaminazioni riscontrate più frequentemente e diffusamente sono quelle dovute ai pesticidi (37). Gli altri superamenti degli standard di qualità sono causati da nitrati (6), composti organoalogenati (15) e sostanze per-e polifluroalchiliche PFAS) (3). Osservando la distribuzione dei superamenti nel territorio regionale si nota una netta distinzione tra le tipologie di inquinanti presenti a monte ed a valle del limite superiore della fascia delle risorgive: nell'acquifero indifferenziato di alta pianura la scarsa qualità è dovuta soprattutto a pesticidi, nitrati e composti organo alogenati; negli acquiferi differenziati di media e bassa pianura a sostanze inorganiche e metalli. Entrambi i punti con superamento del valore soglia per un PFAS si trovano nell'area del pennacchio di contaminazione con origine a Trissino, in provincia di Vicenza.

Nel Comune di Venezia, nel 2024, sono stati monitorati i punti indicati in tabella seguente, che è un estratto della tabella 8 "Elenco dei punti monitorati" (fonte: "Qualità Acque Sotterranee 2024" ARPAV):

Tabella 19. estratto Tabella 8 "Elenco punti monitorati"

Prov	Comune	Cod.	tipo	Prof.	Q	P	GWB
VE	Venezia	17	C	298,63	•	•	BPV
VE	Venezia	25	C	225	•	•	BPV
VE	Venezia	299	C	280	•	•	BPV
VE	Venezia	3	C	199	•	•	BPV
VE	Venezia	33	L	3,5		•	BPSB
VE	Venezia	39	L	14		•	ND
VE	Venezia	40	L	2,55		•	BPSB

Dove: cod, codice identificativo del punto di monitoraggio; tipo, tipologia di punto: C=falda confinata, L=falda libera; SC=falda semiconfinata; S=sorgente; prof, profondita del pozzo in metri; Q, punto di misura per parametri chimici e fisici; P, punto di misura piezometrica; GWB, sigla del corpo idrico sotterraneo.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Tabella 20. Qualità chimica – estratto Tabella 11 "Qualità Chimica"

Prov	Comune	Cod.	Q	NO_3	Pest	VOC	Me	Ino	Ar	ClB	Pfas	Sostanze
VE	Venezia	17	S	◦			◦	•				ione ammonio
VE	Venezia	25	S	◦			•	•				ione ammonio, arsenico
VE	Venezia	299	S	◦			◦	•				ione ammonio
VE	Venezia	3	S	◦			◦	•				ione ammonio

Dove: Legenda: ◦ = ricercate, ma entro standard di qualità (SQ)/VS; • = superamento SQ/VS; Q = qualità; NO3=nitrati; pest = pesticidi; VOC= composti organici volatili; Me = metalli; Ino= inquinanti inorganici; Ar=composti organici aromatici; ClB= clorobenzeni; Pfas=composti perfluorurati, sostanze = nome/sigla delle sostanze con superamento SQ/VS.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

6.5.3 Suolo e sottosuolo

L'area del sito in esame si inserisce nel contesto della medio-bassa pianura veneta la cui sequenza stratigrafica è rappresentata dall'alternarsi di litotipi sabbiosi a granulometria variabile e litotipi argilloso-limosi. In tale contesto stratigrafico trova posto un sistema multifalde costituito da un acquifero superiore freatico e un acquifero inferiore a falde confinate. La sequenza stratigrafica tipo vede la presenza di sedimenti continentali pleistocenici costituiti da sabbie, limi e argille, delimitati, al tetto, da argilla sovraconsolidata, giallo bruna, nota come "caranto" che rappresenta un livello guida ad indicare la transizione alla serie sovrastante, prevalentemente lagunare, dell'Olocene. Quest'ultima è costituita da argille, prevalenti, con vegetali e torbe, e da sabbie e torbe. L'origine dei terreni che costituiscono il territorio della Laguna di Venezia è data dalle deposizioni alluvionali dei fiumi Bacchiglione, Brenta, Sile, Piave e dalla combinazione di due fenomeni:

- da un lato l'interramento dovuto alle deposizioni fluviali e agli apporti sabbiosi dal mare attraverso le bocche lagunari;
- dall'altro l'azione di erosione causata dalle correnti di marea.

L'estromissione e l'allontanamento dei fiumi dalla laguna operata dall'uomo, ha favorito il fenomeno di erosione, inoltre lo sviluppo nel secolo scorso dell'area industriale di Porto Marghera, attraverso la bonifica per colmata dell'area perilagunare utilizzando materiali di riporto, ha completamente mascherato i caratteri di superficie del preesistente ambiente naturale. Nella successiva figura è riportato il modello geologico dell'area di Porto Marghera tratto dal "Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera".

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

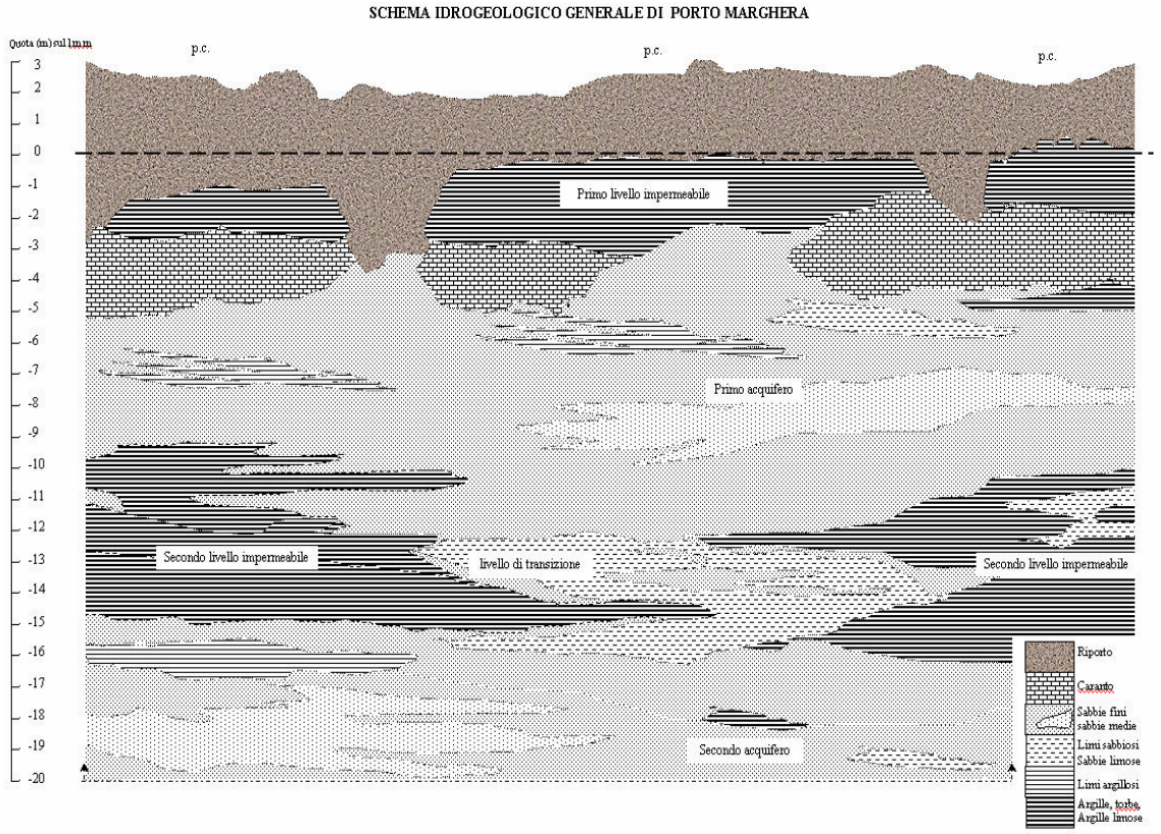


Figura 65. modello geologico e idrogeologico tratto dal Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera

SIN – Porto Marghera

L'area industriale di Porto Marghera è stata individuata come Sito di Bonifica di Interesse Nazionale con la L.426/1998 "Nuovi interventi in campo ambientale" che, per la prima volta in Italia, riconosce alcune aree industriali ad alto rischio ambientale per le quali lo Stato si è impegnato per interventi di messa in sicurezza e bonifica.

L'interesse nazionale viene definito in relazione al rilievo dell'impatto sull'ambiente connesso all'estensione dell'area interessata, alla quantità e alla pericolosità degli inquinanti presenti.

Dal sito del Ministero:

- **Sintesi della Storia produttiva del Sin**

Nel SIN sono presenti attività di: Raffineria, Chimica Integrata (Macroisole Vecchio e Nuovo Petrolchimico), Acciaierie.

- **Principali problematiche ambientali**

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

In numerosi casi è stata rilevata la presenza di diverse famiglie di contaminanti, tra le quali le più diffuse sono le seguenti:

- **Suolo**: Metalli, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA);
- **Acque di falda**: Metalli, IPA, Composti organo-clorurati.
- **Perimetrazione del Sin e programmazione negoziata**

Con D.M. 23 febbraio 2000, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 52 del 3 marzo 2000, è stata individuata la perimetrazione del SIN ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 426/98. Con D.M. n. 144 del 24 aprile 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 111 del 14 maggio 2013, il SIN è stato oggetto di ridefinizione del perimetro. Inoltre, è stato emanato, in data 22 dicembre 2016, il decreto di rettifica n. 386, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 28 del 3 febbraio 2017, contenente una precisazione sulla riperimetrazione del SIN a seguito della delibera della Conferenza di Servizi decisoria del 30 maggio 2016.

Il perimetro del SIN, definito negli anni dieci, misura circa 1900 ettari, circoscrive il SIN alle sole aree industriali, mentre sono state escluse le aree agricole, residenziali, verdi e commerciali così come le zone lagunari e i Canali Portuali (incluse con la prima definizione del perimetro).

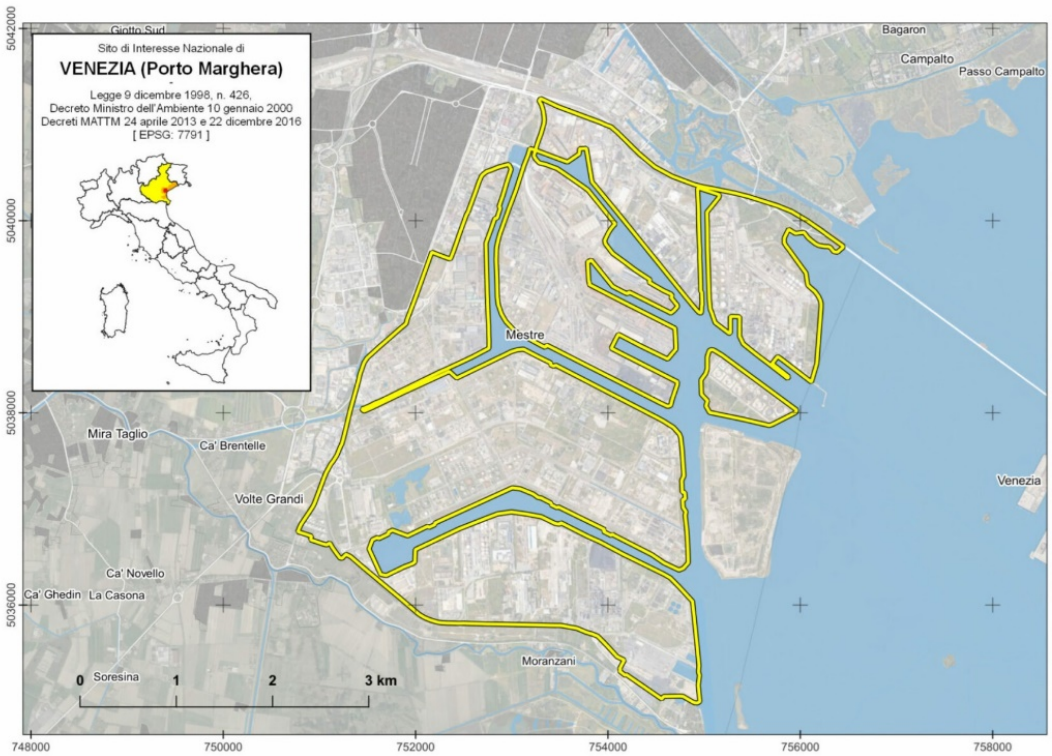


Figura 66 . Perimetrazione del SIN (2016)

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Di seguito la figura illustra lo stato di avanzamento delle attività nel SIN, aggiornato al 30 giugno 2019.

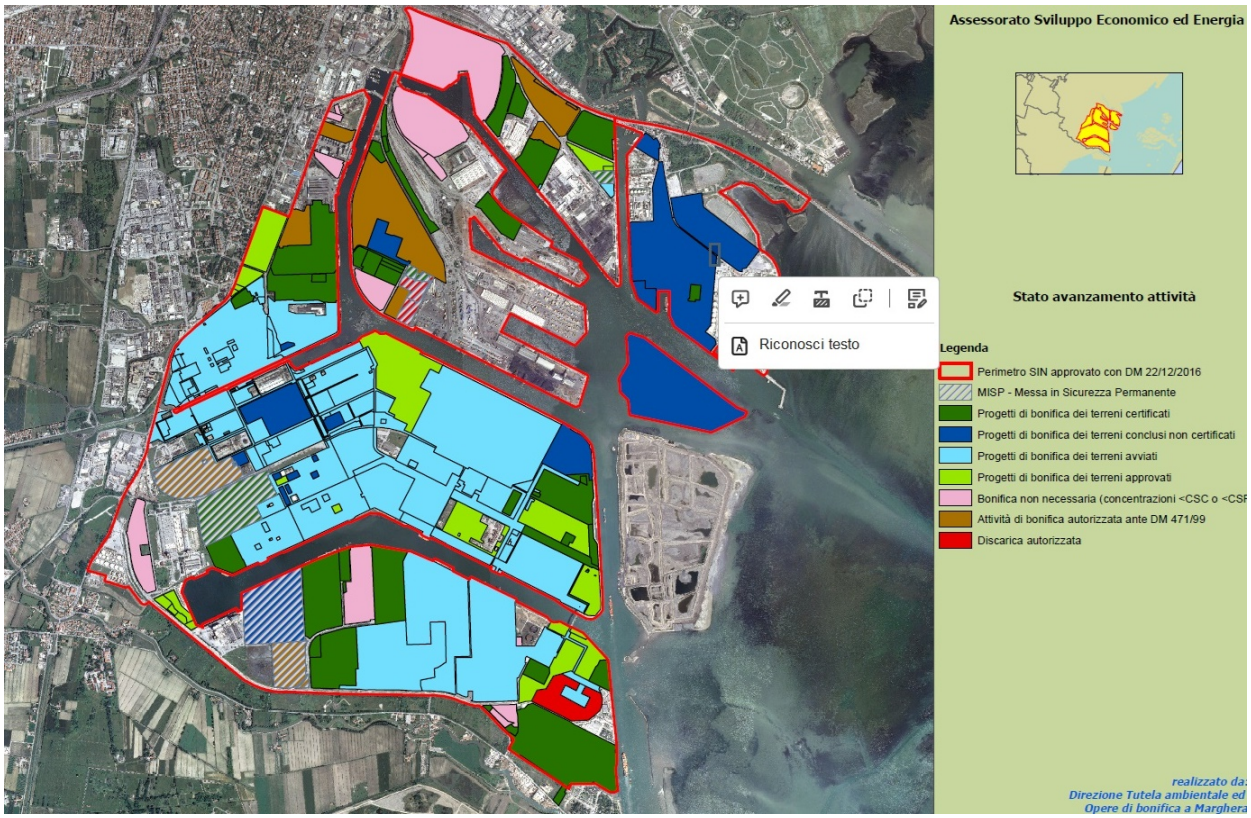


Figura 67 . stato avanzamento attività

Tra gli ultimi impegni assunti dal Ministero ai fini della bonifica dell'area del SIN, si annovera la sottoscrizione:

- in data 10 aprile 2020, dell'Accordo di Programma "*per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del sito di interesse nazionale di Venezia – Porto Marghera*" tra il Ministero dell'Ambiente, la Regione del Veneto e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale;
- in data 4 agosto 2020, dell'Accordo di Programma "*Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del Sito di Interesse Nazionale di 'Venezia – Porto Marghera' di competenza del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche*", tra MATTM e Provveditorato alle OO.PP. del Triveneto

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

6.5.4 Biodiversità

Il contesto ecologico che si colloca a contorno del complesso industriale in esame è l'ambiente lagunare Veneto, caratterizzato da elementi di peculiarità naturalistica di grande rilievo ed oggetto di numerose iniziative e provvedimenti di salvaguardia e tutela, tra cui l'inserimento di ampie aree lagunari tra i Siti afferenti alla rete di Natura 2000 (ZPS Zona Protezione Speciale e SIC Sito Interesse Comunitario).

I siti della Rete Natura 2000 situati in prossimità dell'area di progetto sono:

- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" - distanza ~ 2,7 km;
- SIC IT3250030 "Laguna medio inferiore di Venezia" - distanza ~ 4,1 km;
- SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" - distanza ~ 3,1 km;
- SIC IT3250010 "Bosco di Carpenedo" - distanza ~ 4,19 km;

La distanza riportata è quella che, con buona approssimazione, intercorre fra il sito in esame e il perimetro dei siti della Rete Natura 2000 individuati.

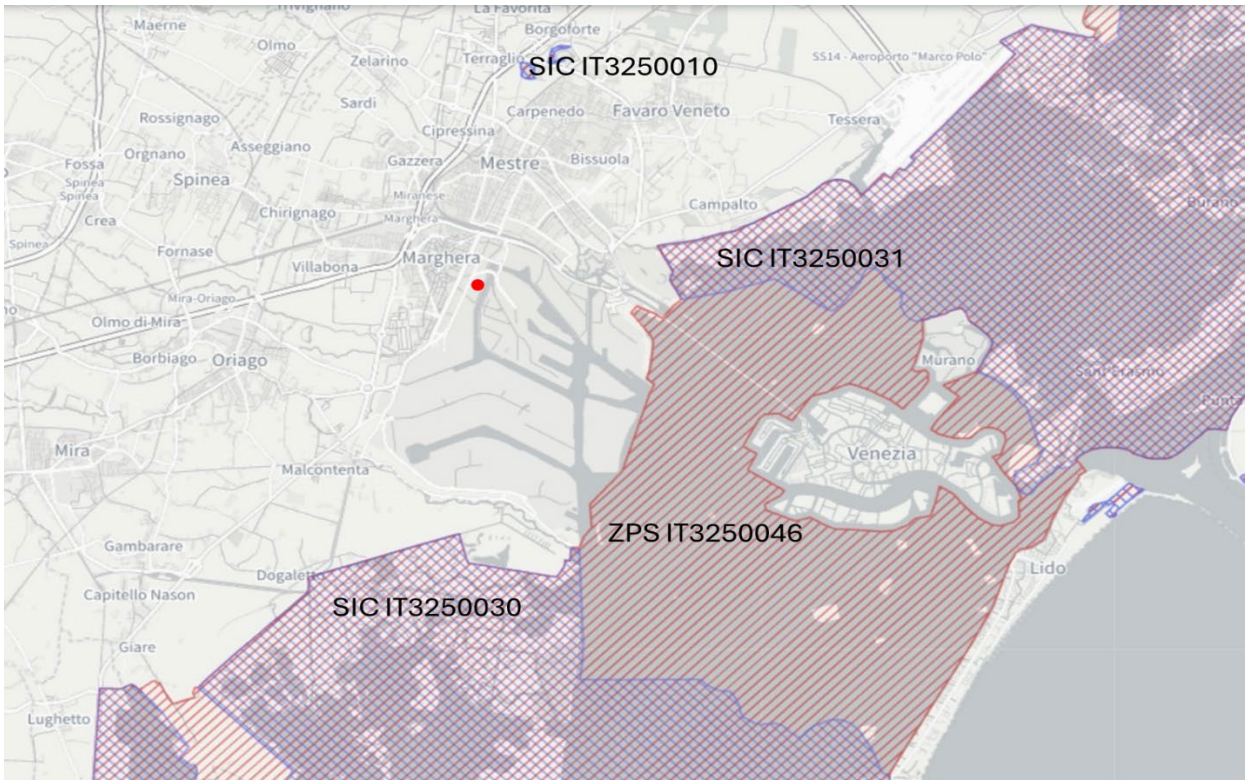


Figura 68 - Siti SIC, individuati dalla Rete Natura 2000

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Tabella 21. Legenda

	Habitats Directive Sites (pSCI, SCI or SAC)
	Birds and Habitats directives
	Birds Directive Sites (ZPS)

ZPS IT3250046 Laguna di Venezia

La Laguna di Venezia è la ZPS IT3250046, per un'estensione complessiva di 55.206 ettari, ed è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. Sono presenti zone parzialmente modificate ad uso industriale (casse di colmata), la cui bonifica risale agli anni sessanta, ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici.

I principali tipi di habitat menzionati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono:

- 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea;
- 1150 * Lagune costiere;
- 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- 1310 Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose.
- 1320 Prati di Spartina (*Spatinion maritimae*);
- 1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*);
- 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*);
- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

Il segno * indica i tipi di habitat prioritari

Zona di eccezionale importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare ardeidi, anatidi, limicoli. Importante sito di nidificazione per numerose specie di uccelli tra i quali si segnalano sternidi e caradriformi. Presenza di tipi e

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

sintipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale.

SIC IT3250030 "Laguna medio inferiore di Venezia"

Il sito SIC IT3250030 ha un'estensione complessiva di 26.384 ettari ed è caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali e paludi, con ampie aree utilizzate per attività di vallicoltura nella porzione occidentale (valli da pesca) e di molluschicoltura in quella orientale (mitilicoltura lungo i canali lagunari a maggior profondità e venericoltura nelle aree a minor battente idrico).

Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e da barene che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore Nord Adriatico.

I principali tipi di habitat menzionati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono:

- 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea;
- 1150 * Lagune costiere;
- 1310 Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose.
- 1320 Prati di Spartina (*Spatinion maritimae*);
- 1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*);
- 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*);

Il segno * indica i tipi di habitat prioritari

Relativamente alla qualità e importanza del sito si segnala la presenza di tipi e sintipi endemici e di specie vegetali rare e/o minacciate sia a livello regionale che nazionale. Zona di eccezionale importanza per svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide. Importante sito di nidificazione per numerose specie di uccelli.

SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia"

Il sito SIC IT3250031 ha un'estensione complessiva di 20.365 ettari ed è caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi e foci fluviali con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico.

I principali tipi di habitat menzionati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono:

- 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea;
- 1150 * Lagune costiere;
- 1310 Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose.
- 1320 Prati di Spartina (*Spatinion maritimae*);
- 1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*);
- 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*);

Il segno * indica i tipi di habitat prioritari

E' un'importante area per lo svernamento e la migrazione di uccelli acquatici, in particolare limicoli. Area di nidificazione per alcuni caradiformi tra cui Cavaliere d'Italia e Pettegola. Presenza di tipi e sintipi endemici e di entità floristiche di notevole interesse a livello nazionale e/o regionale.

SIC IT3250010 "Bosco di Carpenedo"

Il sito SIC IT3250010 ha un'estensione complessiva di 13 ettari ed è un frammento di bosco planiziale a prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor* (*Carpino-Quercetum roboris*, *Carpinion illyricum*).

Ecosistema isolato, molto diverso dalle aree circostanti, fortemente antropizzate.

I principali tipi di habitat menzionati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono:

- 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*);
- 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*);

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

6.5.5 Paesaggio

L'area in studio fa parte dell'Ambito di Paesaggio n. 27 "Pianura Agropolitana Centrale" dell'"Atlante Ricognitivo del Paesaggio", che è parte integrante del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

L'ambito n. 27 è un ambito di bassa pianura antica, si sviluppa su una superficie di 756,62 km^2 e comprende l'area metropolitana centrale, costituita dal sistema insediativo e dai territori di connessione afferenti le città di Padova e Mestre, fino all'hinterland trevigiano, inclusa tra la fascia delle risorgive e l'ambito della centuriazione a nord e l'area della riviera del Brenta a sud.

Caratteri del Paesaggio - Geomorfologia

L'ambito fa parte del sistema della bassa pianura antica calcarea, a valle della linea delle risorgive con modello deposizionale a dossi sabbiosi e piane a depositi fini; in particolare appartiene al sistema deposizionale del Brenta pleistocenico (tutta la parte a nord del Naviglio) e alla pianura olocenica del Brenta con apporti del Bacchiglione (tutta l'area padovana). L'ambito è caratterizzato dalla forte presenza di argille con corridoi determinati da dossi del Brenta (dove si concentrano maggiormente le sabbie) e del Bacchiglione. La geomorfologia è influenzata dalla storia dell'idrografia di questo territorio. Morfologicamente l'area si può inserire in un contesto di bassa pianura alluvionale interessata da corsi d'acqua che si sviluppano, per lo più, con un andamento meandriforme.

La divagazione delle aste fluviali dei principali corsi d'acqua presenti nella zona, hanno sovrapposto nel tempo e nella sequenza stratigrafi ca, ambienti caratterizzati da differente energia di trasporto e deposizione dei sedimenti.

Integrative della struttura geomorfologica del territorio sono tutte le opere antropiche costruite dalla Repubblica di Venezia per il controllo dell'idrografia e per impedire l'interramento della laguna, come per esempio il canale Limenella, che attualmente segna il confine occidentale del territorio comunale di Padova, e il Taglio Novissimo di Brenta; ma anche realizzate in tempi più recenti come l'imbonimento della **zona industriale di Porto Marghera** e il tratto realizzato dell'idrovia Venezia – Padova.

L'ambito è caratterizzato dalla forte presenza antropica e pertanto gli elementi vegetazionali sono di tipo sinantropico-ruderale, ovvero associati alla presenza dell'uomo.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

L'area, dal punto di vista fitogeografico, appartiene al Sistema Planiziale Padano della Regione Medioeuropea, la cui vegetazione tipica è quella del Querco-Carpinetum, ormai rara, presente in relitti con Ulmus minor e Acer campestre.

Caratteri del Paesaggio – Insediamenti e Infrastrutture

Il sistema insediativo – infrastrutturale dell'area centrale risente fortemente della presenza dei nuclei urbani di Padova e Mestre, territorialmente connessi attraverso il corridoio plurimodale che interessa l'area della Riviera del Brenta. Da Padova e Mestre si sono nel tempo sviluppate dinamiche di occupazione del suolo lungo i principali assi viari che si dipartono a raggera dai centri urbani (la Strada del Santo, l'asse Padova–Vicenza, la Piovese, la Riviera del Brenta, il Terraglio, la Castellana, la Miranese, ecc.). (…)

L'area mestrina è caratterizzata anche dalla **presenza del polo di Porto Marghera**, dove, nell'ultimo decennio, in particolare nel nucleo del Parco scientifico e tecnologico Vega, sono andate consolidandosi una serie di iniziative e di attività collegate alla conoscenza e alla ricerca; (…)

Il restante territorio è stato fortemente caratterizzato da dinamiche insediative che hanno portato al consolidarsi della cosiddetta "città diffusa".

Caratteri del Paesaggio – Valori naturalistico-ambientali e storico culturali

La forte presenza antropica nell'area metropolitana centrale ha lasciato, nel tempo, sempre meno spazio a realtà naturalistico-ambientali, con conseguente banalizzazione del paesaggio e mancanza di habitat diversificati. Tuttavia, permangono nel territorio, anche se piuttosto frammentate, alcune zone di interesse ambientale, come il sistema di parchi e giardini storici, alcuni lembi di coltivazioni agricole tradizionali, alcuni lacerti di bosco planiziale e alcune cave senili oggi rinaturalizzate. A queste si aggiungono ambienti con vegetazioni erbose, arboree, arbustive ed igrofile legate ai vari corsi d'acqua presenti sul territorio, che si pongono come elementi di connessione tra le aree di interesse naturalistico-ambientale.

Obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica

26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi.

26b. Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici,

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori.

26e. Promuovere interventi di riordino e riqualificazione delle zone industriali e artigianali in senso multifunzionale, con particolare attenzione al commercio al dettaglio, ai servizi alle imprese ed ai lavoratori, alla continuità d'uso degli spazi anche al di fuori degli orari di lavoro.

26g. Incoraggiare il miglioramento della qualità architettonica delle aree industriali, in particolare in direzione del risparmio energetico, della biocompatibilità dell'edilizia, dell'uso razionale delle risorse.

Si riportano qui dei cenni tratti da una pubblicazione di "Venezia Documenta" del Comune di Venezia, in particolare la n. 6 del giugno 2013 su Porto Marghera: i valori del paesaggio industriale.

La pubblicazione illustra come il paesaggio urbano e della produzione sia divenuto parte integrante del concetto di "patrimonio culturale"; e come Porto Marghera rappresenti un paesaggio industriale che merita particolare attenzione partendo dalle architetture che lo contraddistinguono.

La storia del Novecento industriale nel territorio veneziano influenza i processi di crescita economica e urbana.

La vicenda di quest'area ha rappresentato la storia del Novecento industriale nel territorio veneziano, influenzandone i processi di crescita economica e urbana. La "modernità" espressa dagli insediamenti produttivi e residenziali di Porto Marghera ha cambiato radicalmente il volto e l'identità del paesaggio sia della città insulare che di quello di terraferma. La portata sovralocale del progetto di porto industriale avviato nella laguna veneta all'inizio del ventesimo secolo ha accentuato qui, più che in altri luoghi, le caratteristiche tipiche del paesaggio industriale quale "paesaggio della discontinuità".

Come scrive Massimo Preite: "[...] la sua comparsa rappresenta un momento di rottura rispetto alla storia precedente e segna un nuovo inizio nelle vicende dello spazio antropico".

E ancora: "Il paesaggio industriale è spesso un 'paesaggio conflittuale' che porta alla disgregazione degli equilibri precedenti nella misura in cui risorse naturali e assetti antropici della fase preindustriale sono stati stravolti e brutalmente asserviti alla razionalità produttiva della nuova attività industriale".

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

La sua vicenda di proporzione non solo locale, ma tassello fondamentale nella storia industriale a scala nazionale, imporrebbe che anche in questa fase si seguissero delle linee di programmazione politico economiche "superiori", in grado di definire un quadro strategico per il futuro.

6.6 Capacità di Carico dell'Ambiente Naturale

La capacità di carico dell'ambiente naturale in cui è inserito il progetto è analizzata con riferimento alle zone identificate al p.to c) dell'allegato V, parte II del D.Lgs. 152/2006 *(Zone umide, riparie, foci di fiumi; Zone costiere; Zone montuose e forestali; Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale; Zone protette speciali ai sensi delle direttive 2009/147/Ce e 92/43/Cee (SIC e ZPS); Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già stati superati; Zone a forte densità demografica; Zone di importanza storica, culturale o archeologica)* per le quali non si identificano interazioni significative.

7. TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Aria

L'ampliamento dell'impianto comporterà un incremento del materiale movimentato e il raddoppio delle linee di processo con i relativi punti di emissione convogliata, i quali replicano lo schema impiantistico già autorizzato. I tre camini di nuova realizzazione saranno dotati di idonei sistemi di abbattimento delle emissioni come riportato nella successiva tabella.

ID camino	Portata (Nm^3/h)	Sostanze emesse	Sistemi di abbattimento
E1	2.000	Polveri	Cassone trappola + filtri a cassetta + filtri a tasche

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

ID camino	Portata (Nm^3/h)	Sostanze emesse	Sistemi di abbattimento
E2	11.000	Polveri, NO_x	ciclone
E3	12.000	Polveri, vapore	ciclone

Relativamente alle emissioni diffuse, il potenziale incremento legato ai maggiori volumi gestiti viene efficacemente contenuto svolgendo tutte le operazioni di carico, scarico e stoccaggio della soia all'interno del medesimo Capannone A, infrastruttura già riconosciuta idonea al confinamento delle polveri nell'ambito dell'AUA vigente (Determina n. n. 2669/2023 di Berti Group SpA). All'esterno del capannone non saranno gestite materie prime o lavorate. La risospensione delle polveri lungo la viabilità di servizio sarà mitigata tramite lo spazzamento e la bagnatura nebulizzata dei piazzali, l'impiego di mezzi di trasporto dotati di copertura e la conduzione delle manovre con la massima diligenza da parte degli operatori.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Acqua

Per quel che riguarda gli scarichi, nulla cambia rispetto all'assetto attuale.

La gestione delle acque meteoriche e di prima pioggia ricade interamente nell'ambito del *terminal* ed è di diretta responsabilità della ditta proprietaria *Adriatic Multimodal Terminal Italia S.r.l.* La ditta, infatti, detiene le relative autorizzazioni allo scarico rilasciate dalla società *Veritas S.p.A.* per la rete fognaria del complesso e dal *Ministero delle infrastrutture e dei trasporti* per lo scarico in laguna (allegato 8). Nel dettaglio, l'assetto del sistema fognario del *terminal* prevede la separazione e il trattamento delle acque:

- Meteoriche provenienti dai piazzali scoperti dedicati allo stoccaggio e movimentazioni dei prodotti, che vengono convogliate all'impianto di sedimentazione e disoleazione interrato (TSD) e recapitate nello scarico Veritas PM 32/1.
- Meteoriche provenienti da coperture, strade e piazzali di osta automezzi di superficie minore di 5000 mq: i primi 5 mm di prima pioggia sono stoccati in una vasca interrata

da 793 m³ e successivamente immesse nello scarico Veritas PM 32/2.

- Meteoriche di seconda pioggia: sfiorate, nei limiti consentiti, nello scarico SP1 in Laguna.
- Acque reflue domestiche: convogliate tramite rete separata allo scarico Veritas PM 32/3.

Le acque meteoriche provenienti dal dilavamento dello stabilimento vengono quindi gestite come meteoriche provenienti da coperture, strade e piazzali di sosta automezzi, con superficie minore di 5000 mq. I primi 5 mm di prima pioggia sono stoccati in una vasca interrata da 793 m³ e successivamente immesse nello scarico Veritas PM 32/2. Le meteoriche di seconda pioggia vengono scaricate in Laguna di Venezia attraverso lo scarico SP1.

Per la realizzazione dell'impianto non sono previste nuove permeabilizzazioni, per cui l'impatto complessivo del raddoppio della linea produttiva è nullo.
Le acque sotterranee non sono coinvolte nel progetto. In riferimento al progetto, si considera un impatto nullo sulla componente acque.

Territorio

Il progetto non prevede consumo di nuovo territorio.

Consumi di acqua e di energia elettrica

L'esercizio dell'impianto e delle attività svolte da *Berti Group SpA* non richiede l'impiego di acqua per i processi operativi. Pertanto, l'utilizzo della risorsa idrica per l'impianto (e di conseguenza l'impatto) è da considerarsi nullo.

Il progetto prevede maggiori consumi di energia elettrica rispetto agli attuali in considerazione del raddoppio della linea produttiva. L'energia verrà approvvigionata tramite l'esistente rete elettrica di distribuzione.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Rumore

Nel settembre 2026 è stata eseguita la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico ai sensi dell'art. 8 Legge 447/95 dal tecnico abilitato Dott. Gianni Ravagnan, la cui relazione è consultabile all'All. 9.

La valutazione previsionale di impatto acustico attesta la piena conformità delle nuove sorgenti di progetto ai limiti della zonizzazione acustica comunale, confermando la compatibilità sia per l'area di intervento che per i recettori vicini.

L'impatto risulta quindi nullo.

Traffico veicolare

Il Progetto proposto prevede l'implementazione di nuovi traffici. L'incremento complessivo è di circa 15 mezzi al giorno in uscita dall'impianto che andranno ad immettersi nelle arterie di traffico dell'Area Portuale e industriale di Venezia. Si tratta di un flusso di mezzi pesanti perfettamente assorbibile dalla rete stradale della zona industriale e portuale di Porto Marghera. Per questo motivo, l'impatto deve considerarsi trascurabile.

Paesaggio

Il Progetto verrà realizzato in zona industriale, quindi si ritiene che non possa in alcun modo incidere sulla matrice paesaggio.
Si può concludere che l'impatto del progetto previsto è nullo.

Flora fauna ed ecosistemi

Come evidenziato dalla carta della copertura del suolo della Regione Veneto (2020, riportata di seguito), l'area di indagine ricade in zone destinate ad attività industriali e servizi connessi. Nello specifico, il sito si colloca all'interno delle aree portuali commerciali ed è delimitato a est dal Canale Lagunare. Si ribadisce che l'intervento in progetto non comporterà alcuna alterazione dell'attuale destinazione d'uso del suolo.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

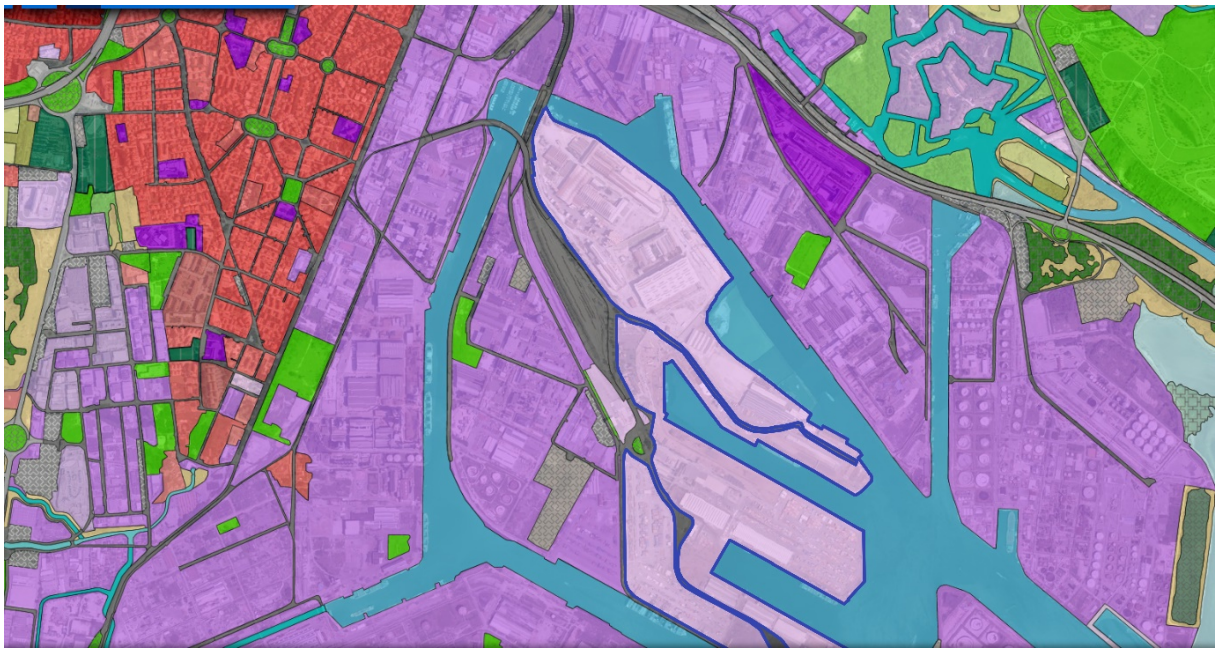


Figura 69. Carta della copertura del suolo 2020 – Regione Veneto

8. MITIGAZIONI

L'ampliamento dell'impianto comporta un incremento del materiale movimentato e il raddoppio delle linee di processo con i relativi punti di emissione convogliata. Per le emissioni convogliate, le nuove componenti replicano l'impostazione già validata: l'abbattimento delle polveri sui punti convogliati viene garantito mediante filtri a maniche e, in conformità a quanto stabilito dalla BAT 5 delle BAT *Conclusion* di settore (Decisione di Esecuzione UE 2019/2031) per la macinatura di cereali e semi oleosi, il controllo analitico del parametro polveri avverrà mediante monitoraggio con frequenza annuale. Gli attuali

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

monitoraggi relativi alla linea esistente hanno determinato per le emissioni convogliate il pieno rispetto dei limiti di emissione autorizzati.

Per quanto riguarda le emissioni *diffuse*, il potenziale incremento derivante dai maggiori volumi gestiti viene efficacemente contenuto attraverso specifici presidi gestionali e strutturali. Nello specifico, il deposito e la movimentazione della soia avvengono esclusivamente all'interno del Capannone A, infrastruttura già idonea alla tenuta delle polveri e autorizzata con AUA n. 2669/2023. Il trasferimento della materia prima dal capannone verso l'impianto esterno viene effettuato tramite l'utilizzo di sistemi quali redler, elevatori, coclee e sistemi a caduta chiusi e stagni al fine di evitare dispersione di prodotto e polveri. Tutta la movimentazione delle rinfuse avviene operando con le porte dell'edificio chiuse per impedire la fuoriuscita di polveri verso l'esterno. Sia nelle fasi di carico e scarico che nello stoccaggio viene rigorosamente applicato il principio della minima distanza di caduta del materiale per prevenire l'impatto e la conseguente formazione di polveri risospese.

9. CONCLUSIONI

A conclusione delle analisi condotte nell'ambito del presente studio preliminare di impatto ambientale, si riporta di seguito la sintesi della valutazione delle singole componenti ambientali interessate dal progetto di ampliamento.

- **Componenti ad impatto nullo**:
- Territorio e uso del suolo. L'intervento ricade interamente all'interno di un'area industriale-portuale già urbanizzata e non comporta alcun consumo di suolo.
- Risorsa idrica ed energia. L'impianto non richiede l'utilizzo di acqua né altera la gestione delle acque meteoriche, mantenendo invariata la sostenibilità dei consumi energetici e delle risorse idriche. L'aumento di utilizzo energetico si ritiene pienamente coperto dall'attuale rete di distribuzione esistente.
- Rumore. Le modellazioni previsionali confermano il pieno rispetto dei limiti stabiliti dalla zonizzazione acustica comunale sia nell'area di intervento sia presso i recettori.
- Paesaggio e patrimonio culturale. L'inserimento delle nuove apparecchiature avviene all'interno di un contesto industriale e portuale consolidato, senza arrecare alcuna alterazione alle percezioni visive o ai valori paesaggistici della zona.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- Flora, fauna ed ecosistemi. L'assenza di scavi, di sottrazione di aree naturali e di modifiche all'ambiente esterno garantisce la totale assenza di interferenze con le matrici biotiche.

- **Componenti ad impatto trascurabile:**
- Traffico e viabilità. L'incremento della movimentazione delle merci genera una variazione limitata dei flussi veicolari pesanti lungo la viabilità di servizio della zona portuale, ampiamente assorbibile dalla rete stradale esistente senza alterarne i livelli di servizio.

- **Componenti ad impatto presente (mitigato):**
- Aria ed emissioni in atmosfera. L'aumento dei volumi di soia gestiti comporta un potenziale incremento delle emissioni convogliate e diffuse. Tuttavia, l'adozione dei presidi previsti dalla BAT 5 (frequenza di monitoraggio annuale sulle emissioni convogliate filtrate a maniche) e delle MTD/BAT per le emissioni diffuse (confinamento nel Capannone A, operatività a portoni chiusi, minimizzazione dell'altezza di caduta, spazzamento), utilizzo sistemi di trasporto quali redler, elevatori, coclee e sistemi a caduta chiusi e stagni al fine di evitare dispersione di prodotto e polveri.

In virtù dell'analisi sistematica condotta e delle misure di mitigazione e contenimento previste, l'ampliamento della linea di produzione non comporta impatti ambientali significativi e negativi sulle matrici ambientali e sulla salute pubblica.

Si ritiene pertanto che il progetto possa essere **escluso** dalla procedura di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 76692/2026 del 30-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente